

# **STRUTTURA E DINAMICA DEMOGRAFICA NEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO**

## **INDAGINE SULL'OCCUPAZIONE**

## **IL SISTEMA PRODUTTIVO SESTESE**

**Edizione Maggio 2007**

**A cura dei Servizi Demografici del Comune di Sesto Fiorentino  
in collaborazione con:**

**Ufficio Statistica del Comune di Firenze  
Servizio Sistemi Informativi del Comune di Sesto Fiorentino  
Ufficio S.U.A.P. del Comune di Sesto Fiorentino**

Fonte dati:

- per i dati demografici archivio anagrafe e stato civile del Comune di Sesto Fiorentino;
- per i dati sul sistema produttivo sestese elaborazioni su dati CCIAA di Firenze

“Il sistema produttivo di sestese” è a cura di Stefano Bini

Il lettore affezionato dell'annuale pubblicazione dei dati statistici sulla popolazione sestese, quest'anno si trova di fronte ad alcuni cambiamenti, che speriamo incontrino il suo favore. Innanzitutto dal punto di vista grafico è stata introdotta la stampa a colori, per consentire una maggiore leggibilità dei grafici e delle tabelle.

Le novità maggiori tuttavia compaiono nei contenuti.

Infatti, alla consueta elaborazione dei dati relativi alla popolazione ed ai suoi movimenti, in questa edizione dell'annuario si affiancano due altre serie di dati: la prima serie è relativa ad una ricerca promossa dall'Ufficio Sviluppo Economico del nostro Comune sulle Imprese del territorio svolta sulla base dei dati più aggiornati della Camera di Commercio (la versione integrale della ricerca è disponibile sul sito [www.sestopromuove.it](http://www.sestopromuove.it), recentemente messo on line); la seconda serie riguarda un'indagine condotta in collaborazione con l'Ufficio Statistica del Comune di Firenze, sulle caratteristiche e le tipologie dell'occupazione a Sesto Fiorentino. Questa seconda indagine è stata realizzata attraverso un sondaggio che ha coinvolto un campione statistico di oltre 1200 cittadini sestesi.

Questi nuovi dati consentono di completare il quadro delle informazioni sulla nostra città, fornendo ulteriori indicazioni sulla sua stratificazione sociale ed economica oltre che su alcuni aspetti dei comportamenti sociali e civili dei cittadini sestesi (il rapporto con le Istituzioni, le attività di volontariato sociale, l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione).

La correlazione tra le varie informazioni permette di tracciare un profilo sociale e civile della città piuttosto preciso, che coglie Sesto Fiorentino in una fase di transizione, tra vecchi e nuovi modelli economici e tra vecchi e nuovi modelli sociali e culturali. Lo specchio, se vogliamo, di tutta intera la società italiana.

Attraverso questi dati è possibile collocare le politiche e le decisioni pubbliche in un quadro di riferimento concreto e sviluppare un confronto tra tutte le componenti della città partendo dalle dinamiche che investono struttura sociale ed abitudini civili. Da qui si può tutti partire per approdare dalla arida, ma incontestabile essenzialità dei numeri ad una visione di insieme, che chiama in gioco la progettualità e lo spirito di relazione.

Vorremmo rivolgere un ringraziamento particolare all'Ufficio Statistica del Comune di Firenze, che ha collaborato con i nostri Uffici per la redazione di questa edizione dell'annuario.

Infine ai funzionari dei Servizi Demografici, del Servizio Sistemi Informativi e dello Sviluppo Economico, che hanno contribuito alla realizzazione di questo opuscolo, un ringraziamento per la passione e la professionalità, di cui hanno dato prova.

Massimo Andorlini  
*Assessore ai Servizi Demografici*

Roberto Drovandi  
*Assessore all'Economia*

## INDICE

<b>CAPITOLO 1.</b> <i>La popolazione residente</i>	5
<b>CAPITOLO 2.</b> <i>Le famiglie</i>	20
<b>CAPITOLO 3.</b> <i>Matrimoni, separazioni e divorzi</i>	25
<b>CAPITOLO 4.</b> <i>La dinamica della popolazione residente</i>	28
<b>CAPITOLO 5.</b> <i>La dinamica migratoria</i>	32
<b>CAPITOLO 6.</b> <i>Gli stranieri</i>	36
<b>CAPITOLO 7.</b> <i>Il confronto con Firenze e Prato</i>	41
<b>CAPITOLO 8.</b> <i>Le forze lavoro a Sesto Fiorentino</i>	45
8.1 <i>La situazione delle Forze lavoro a Sesto</i>	45
8.2 <i>Come i cittadini contattano i Servizi del Comune</i>	49
8.3 <i>I Sestesi ed il Volontariato</i>	50
<b>CAPITOLO 9</b> <i>Il sistema produttivo sestese</i>	51
9.1 <i>La demografia delle imprese</i>	51
9.2 <i>L'imprenditoria inter-etnica</i>	58
9.3 <i>In sintesi</i>	62

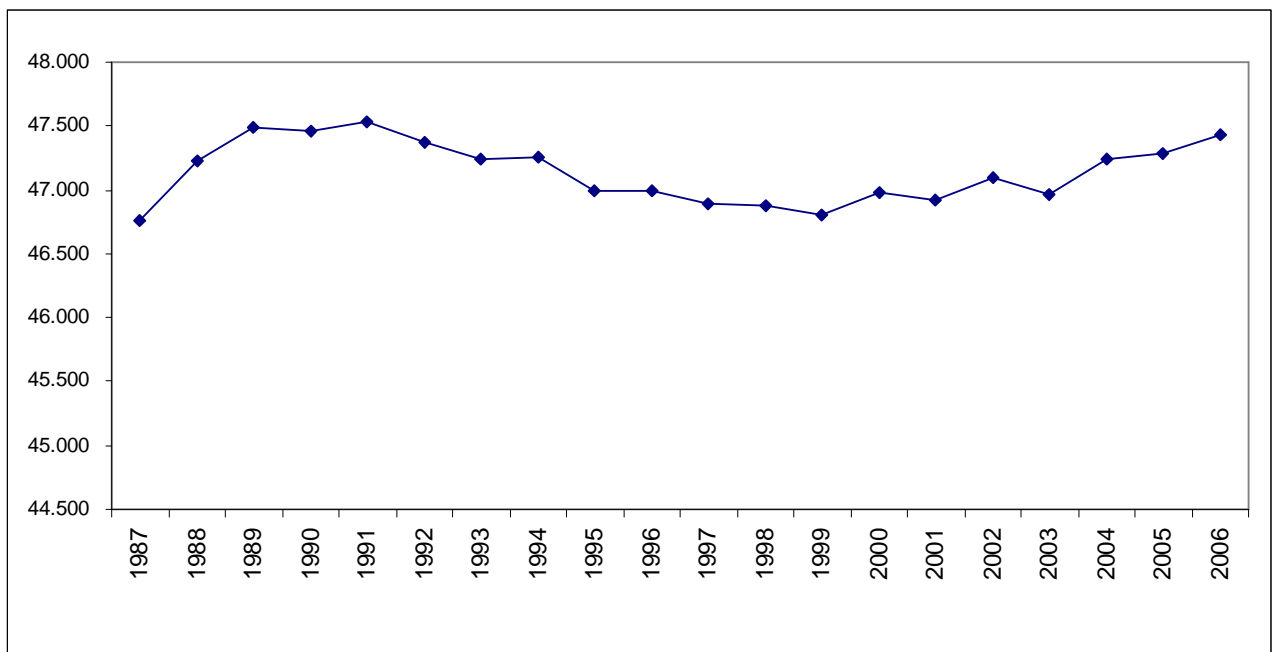
## 1. La popolazione residente

Nella prima parte del lavoro si analizza l'evoluzione della popolazione residente negli ultimi venti anni, dal 1987 al 2006. I dati contenuti nella tavola 1.1 si riferiscono alla popolazione iscritta in anagrafe al 31 dicembre di ciascuno degli anni considerati. Come risulta dai dati, gli abitanti residenti sul territorio sestese alla data del 31 dicembre 2006 sono pari a 47.429. I grafici 1.1 e 1.2 mettono in evidenza come, a partire dal 1987, il numero dei residenti sia stato in costante crescita fino al 1991, rimanendo poi pressoché stazionario fino al 2003, in un'alternanza di diminuzioni ed aumenti. Negli ultimi tre anni si è registrata una leggera crescita della popolazione, che ha registrato aumenti rispetto all'anno precedente pari allo 0,6% nel 2004, allo 0,1% nel 2005 e allo 0,3% nel 2006.

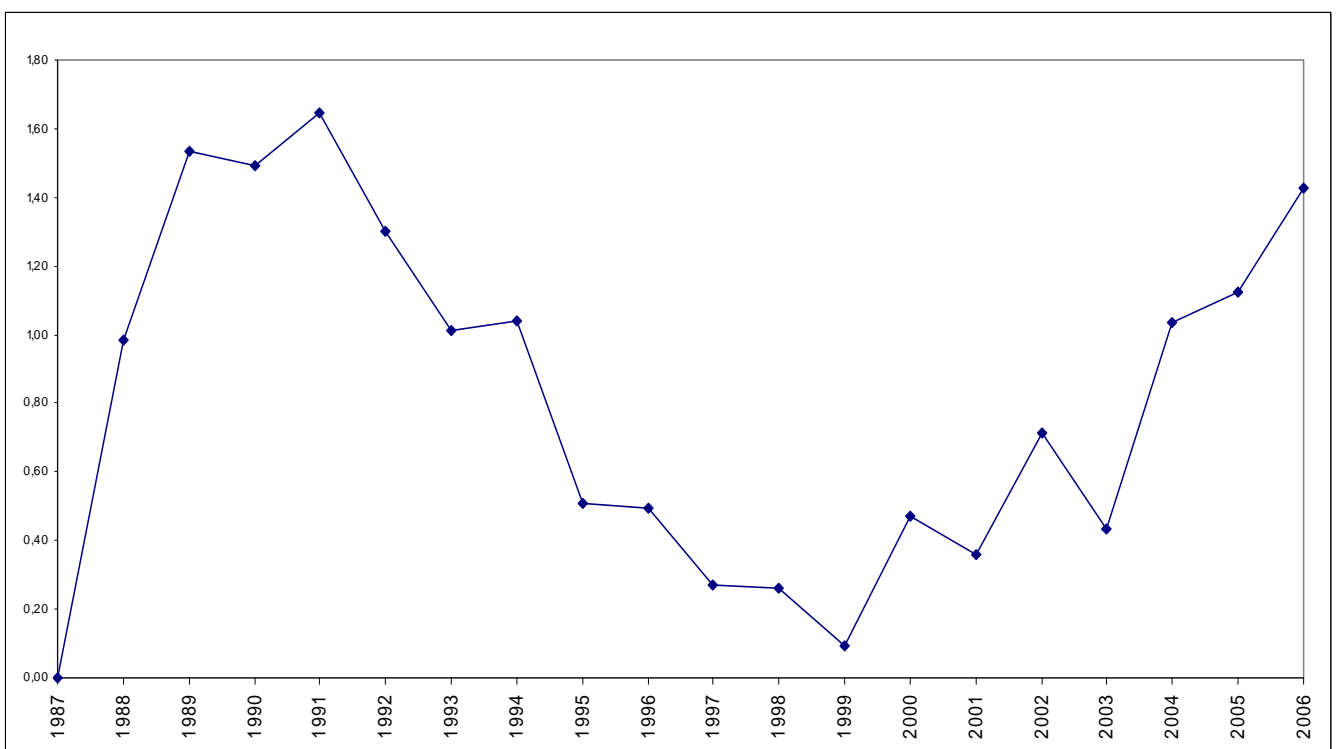
*Tav. 1.1 - Popolazione residente, incremento annuale assoluto e percentuale e densità per chilometro quadrato. Anni 1987 – 2006*

Anni	Popolazione residente al 31 dicembre	Incremento Annuale	Densità di popolazione ab/kmq)	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
1987	46.763	448	953,57	-
1988	47.224	461	962,97	0,99
1989	47.484	260	968,27	0,55
1990	47.464	-20	967,86	-0,04
1991	47.537	73	969,35	0,15
1992	47.372	-165	965,99	-0,35
1993	47.235	-137	963,19	-0,29
1994	47.249	14	963,48	0,03
1995	46.998	-251	958,36	-0,53
1996	46.990	-8	958,20	-0,02
1997	46.886	-104	956,08	-0,22
1998	46.880	-6	955,95	-0,01
1999	46.803	-77	954,38	-0,16
2000	46.980	177	957,99	0,38
2001	46.926	-54	956,89	-0,11
2002	47.092	166	960,28	0,35
2003	46.962	-130	957,63	-0,28
2004	47.243	281	963,36	0,60
2005	47.286	43	964,23	0,09
<b>2006</b>	<b>47.429</b>	<b>143</b>	<b>967,15</b>	<b>0,30</b>

Il numero medio di abitanti per chilometro quadrato assume valori intorno a 960. Si tratta di un valore elevato, peraltro influenzato dalle ampie zone collinari poco abitate. Per dare un termine di paragone la densità media del Comune di Firenze è di oltre 3.500 abitanti per chilometro quadrato.



*Grafico 1.1 - Popolazione residente negli ultimi venti anni*



*Grafico 1.2 - Variazione percentuale della popolazione residente rispetto all'anno precedente*

Per una prima analisi di alcune caratteristiche strutturali della popolazione è opportuno considerare la divisione per sesso, stato civile e classi di età della popolazione come

riportata nella tavola 1.2. Il 56,0% degli uomini e il 52,3% delle donne sono coniugati, quindi in maggioranza per entrambi i sessi.

Tav. 1.2 - Residenti per classi d'età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2006

Maschi								
Classi di età	Celibi	Coniugati	Già Coniugati	Vedovi	Tot. M	Tot. M cumulato	Tot. % M	Tot. % M Cumulato
0-4	1.114				1.114	1.114	4,9	4,9
5-9	1.026				1.026	2.140	4,5	9,4
10-14	979				979	3.119	4,3	13,7
15-19	1.051				1.051	4.170	4,6	18,3
20-24	954	13			967	5.137	4,3	22,6
25-29	942	173	1		1.116	6.253	4,9	27,5
30-34	1.006	595	3	1	1.605	7.858	7,1	34,6
35-39	709	1.160	29		1.898	9.756	8,4	43,0
40-44	442	1.418	50	2	1.912	11.668	8,4	51,4
45-49	239	1.430	54	1	1.724	13.392	7,6	59,0
50-54	146	1.277	57	10	1.490	14.882	6,6	65,6
55-59	95	1.356	34	22	1.507	16.389	6,7	72,3
60-64	73	1.316	31	45	1.465	17.854	6,5	78,8
65-69	74	1.340	19	83	1.516	19.370	6,7	85,5
70-74	51	993	18	87	1.149	20.519	5,1	90,6
75-79	51	821	3	104	979	21.498	4,3	94,9
80-84	30	532	2	148	712	22.210	3,2	98,1
85-89	11	187	2	93	293	22.503	1,3	99,4
90-94	4	56		40	100	22.603	0,5	99,9
95 e +	2	7	1	18	28	22.631	0,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>8.999</b>	<b>12.674</b>	<b>304</b>	<b>654</b>	<b>22.631</b>	<b>22.631</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

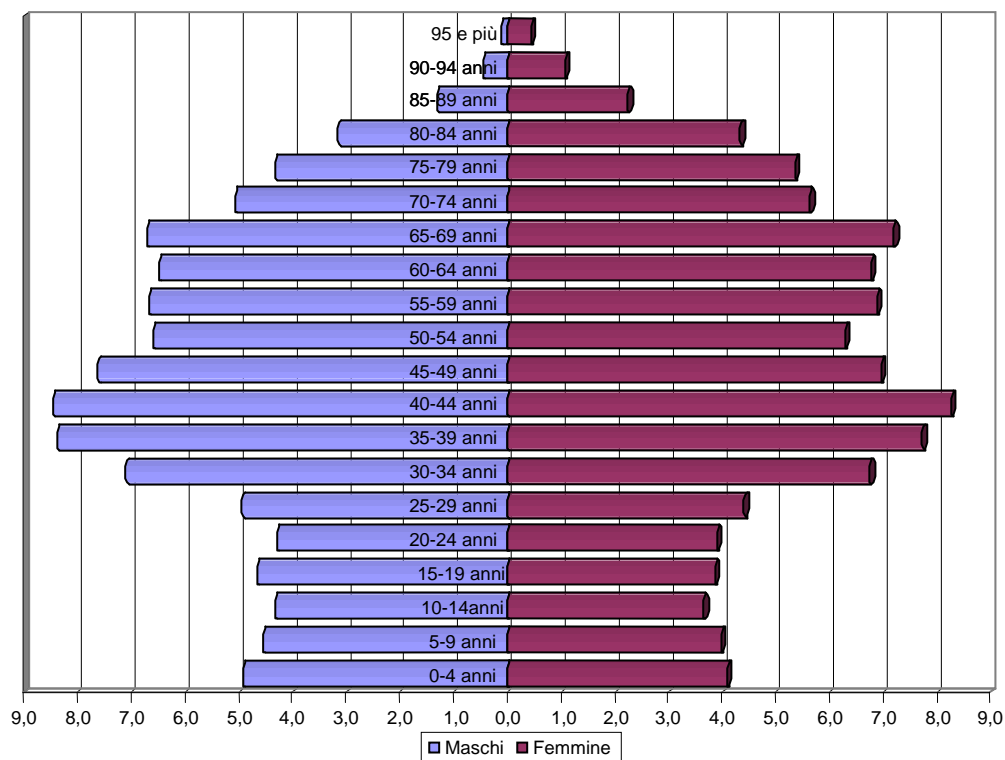
Femmine								
Classi di età	Nubili	Coniugate	Già Coniugate	Vedove	Tot. F	Tot. F cumulato	Tot. % F	Tot. % F Cumulato
0-4	1.009				1.009	1.009	4,1	4,1
5-9	983				983	1.992	4,0	8,1
10-14	904				904	2.896	3,7	11,8
15-19	951	3			954	3.850	3,9	15,7
20-24	902	66			968	4.818	3,9	19,6
25-29	794	292	1	3	1.090	5.908	4,4	24,0
30-34	778	866	19	4	1.667	7.575	6,8	30,8
35-39	530	1.326	39	14	1.909	9.484	7,7	38,5
40-44	317	1.618	92	13	2.040	11.524	8,3	46,8
45-49	175	1.439	79	23	1.716	13.240	7,0	53,8
50-54	116	1.314	82	44	1.556	14.796	6,3	60,1
55-59	89	1.428	61	125	1.703	16.499	6,9	67,0
60-64	71	1.366	45	190	1.672	18.171	6,8	73,8
65-69	86	1.324	48	320	1.778	19.949	7,2	81,0
70-74	64	838	26	464	1.392	21.341	5,6	86,6
75-79	79	598	13	632	1.322	22.663	5,4	92,0
80-84	94	325	3	649	1.071	23.734	4,3	96,3
85-89	41	84	4	427	556	24.290	2,3	98,6
90-94	31	10		228	269	24.559	1,0	99,6
95 e più	10	2		100	112	24.671	0,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>8.024</b>	<b>12.899</b>	<b>512</b>	<b>3.236</b>	<b>24.671</b>	<b>24.671</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Classi di età	Popolazione			
	Tot. F + M	Tot. F + M	Tot. % F + M	Tot. % F + M
		cumulato		cumulato
0-4	2.123	2.123	4,5	4,5
5-9	2.009	4.132	4,2	8,7
10-14	1.883	6.015	4,0	12,7
15-19	2.005	8.020	4,2	16,9
20-24	1.935	9.955	4,1	21,0
25-29	2.206	12.161	4,7	25,7
30-34	3.272	15.433	6,9	32,6
35-39	3.807	19.240	8,1	40,7
40-44	3.952	23.192	8,3	49,0
45-49	3.440	26.632	7,3	56,3
50-54	3.046	29.678	6,4	62,7
55-59	3.210	32.888	6,8	69,5
60-64	3.137	36.025	6,6	76,1
65-69	3.294	39.319	7,0	83,1
70-74	2.541	41.860	5,4	88,5
75-79	2.301	44.161	4,9	93,4
80-84	1.783	45.944	3,8	97,2
85-89	849	46.793	1,8	99,0
90-94	369	47.162	0,7	99,7
95 e più	140	47.302	0,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>47.302</b>	<b>47.302</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

I celibi sono il 39,8% dei maschi e superano in percentuale le nubili che sono il 32,5% delle femmine. In linea con la tendenza generale è la maggiore percentuale delle vedove, il 13,1% delle donne, rispetto a quella dei vedovi, solo il 2,9%. Rispetto al 2005 nel 2006 diminuiscono lievemente i celibi/nubili e i vedovi/e, mentre aumentano, sebbene di poco, i coniugati e i separati o divorziati.

Per un maggiore apprezzamento della distribuzione per sesso ed età della popolazione si riporta il Grafico 1.3, la cosiddetta piramide per età della popolazione al 31 dicembre 2006. I maschi, generalmente maggioritari alla nascita, prevalgono nelle classi di età più giovani fino a 45-49 anni. Da quella classe di età in poi prevalgono nettamente le femmine. La classe di età più popolata è quella 40-44 anni per entrambi i sessi. La prima classe di età, 0-4 anni, è superiore alle classi di età che la seguono; ciò potrebbe essere dovuto anche ad una leggera ripresa delle nascite. Questo trova riscontro anche nei dati riportati nella tabella 1.3 dove emerge che il peso percentuale della classe 0-4 anni dal 2001 è costantemente cresciuto.





*Grafico 1.3 - Piramide per età della popolazione residente al 31.12.2006*

Sempre dai dati della tavola 1.3, dove è stata riportata la serie storica, dal 2001 al 2006, della distribuzione della popolazione residente per singole classi di età, è possibile valutare come le diverse età abbiano composto, negli ultimi cinque anni, il totale dei residenti. Innanzitutto possiamo notare come sia in lieve aumento anche la popolazione dei bambini in età 5-9 anni, aumentati dal 3,9% al 4,2%. E' in costante calo, invece, la popolazione dei giovani in età compresa tra i 20 e i 34 anni; nonostante gli ingressi di immigrati, probabilmente molto presenti in queste classi di età, complessivamente i giovani in età 20-39 anni sono diminuiti dal 27,0% del 2001 al 23,8% del 2006. Aumenta, su tutto il periodo considerato, la popolazione in età compresa tra i 40 e i 59 anni, che passa dal 28,2% della popolazione totale nel 2001 al 29,0% nel 2006. In costante aumento anche gli ultra-sessantacinquenni, che nel 2006 costituiscono il 23,9% della popolazione residente contro il 21,5% del 2001; tra questi, da notare l'incremento degli ultra-ottantenni che da una quota pari al 5,4% all'inizio del periodo considerato, arrivano a rappresentare il 6,6% della popolazione residente nel 2006.

Tav. 1.3 - Popolazione residente per classi di età dal 2001 al 2006

Classi d'età	2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
0-4	1.910	4,1	1.971	4,2	1.965	4,2	2.079	4,4	2.106	4,5	2.123	4,5
5-9	1.836	3,9	1.816	3,9	1.860	4,0	1.900	4,0	1.916	4,1	2.009	4,2
10-14	1.925	4,1	1.968	4,2	1.928	4,1	1.925	4,1	1.913	4,1	1.883	4,0
15-19	1.843	3,9	1.855	3,9	1.895	4,0	1.887	4,0	1.937	4,1	2.005	4,2
20-24	2.049	4,4	2.023	4,3	1.974	4,2	1.950	4,1	1.986	4,2	1.935	4,1
25-29	3.163	6,7	2.921	6,2	2.727	5,8	2.561	5,4	2.291	4,8	2.206	4,7
30-34	3.572	7,6	3.530	7,5	3.499	7,5	3.501	7,4	3.473	7,3	3.275	6,9
35-39	3.881	8,3	3.947	8,4	3.934	8,4	3.908	8,3	3.832	8,1	3.824	8,1
40-44	3.478	7,4	3.582	7,6	3.655	7,8	3.741	7,9	3.832	8,1	3.969	8,4
45-49	3.076	6,6	3.175	6,7	3.226	6,9	3.312	7,0	3.373	7,1	3.468	7,3
50-54	3.357	7,2	3.179	6,8	3.043	6,5	3.037	6,4	3.044	6,4	3.062	6,5
55-59	3.285	7,0	3.427	7,3	3.470	7,4	3.474	7,4	3.461	7,3	3.232	6,8
60-64	3.467	7,4	3.450	7,3	3.375	7,2	3.202	6,8	3.054	6,5	3.146	6,6
65-69	2.735	5,8	2.831	6,0	2.931	6,2	3.123	6,6	3.242	6,9	3.298	7,0
70-74	2.591	5,5	2.509	5,3	2.527	5,4	2.515	5,3	2.513	5,3	2.547	5,4
75-79	2.243	4,8	2.289	4,9	2.231	4,8	2.275	4,8	2.292	4,9	2.305	4,9
80 e +	2.515	5,4	2.619	5,6	2.722	5,8	2.853	6,0	3.021	6,4	3.142	6,6
<b>Totale</b>	<b>46.926</b>	<b>100,0</b>	<b>47.092</b>	<b>100,0</b>	<b>46.962</b>	<b>100,0</b>	<b>47.243</b>	<b>100,0</b>	<b>47.286</b>	<b>100,0</b>	<b>47.429</b>	<b>100,0</b>

Le stesse considerazioni emergono dall'analisi del grafico 1.4, che rappresenta la variazione percentuale della popolazione residente, suddivisa nelle cinque grandi classi di età, tra l'anno 2001 e l'anno 2006. Il grafico fa ben notare l'aumento del 6,7% dei giovanissimi (0-19 anni), il calo dell'11,3% dei giovani in età tra 20 e 39 anni, l'aumento pari al 4,1% delle persone in età compresa tra i 40 e i 59 anni, la modesta crescita del 2,4% degli abitanti in età 60-79 anni ed infine l'aumento della fascia più anziana della popolazione (80 anni e più) con una importante crescita pari addirittura al 24,9%.

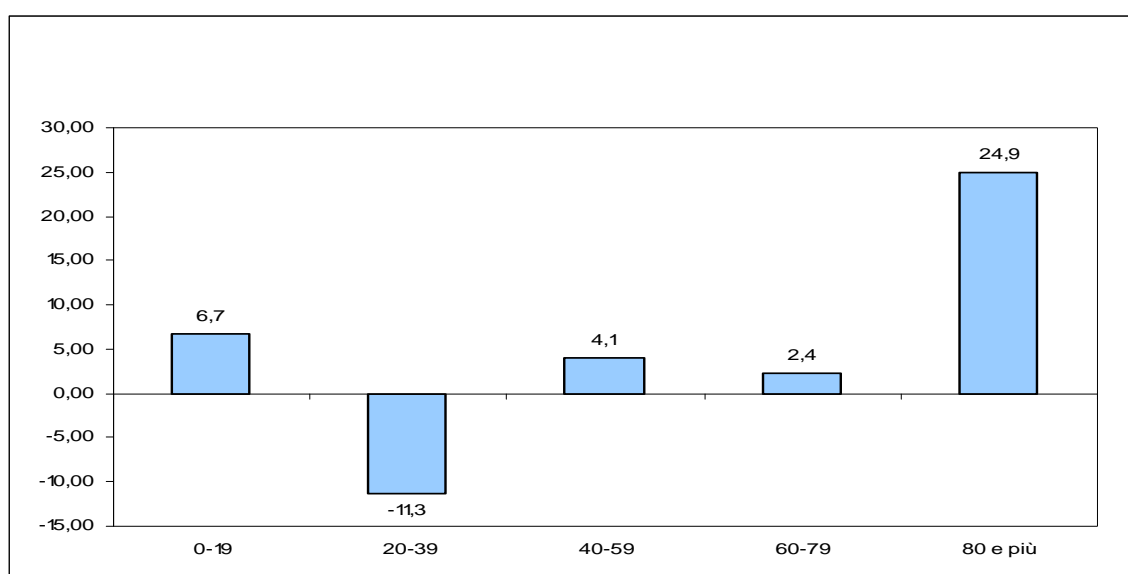


Grafico 1.4 – Variazione percentuale della popolazione residente per grandi classi d'età tra il 2001 e il 2006

Nella tavola 1.4 è stata riportata la distribuzione della popolazione nelle diverse zone in cui è suddiviso il territorio comunale. Per ciascuna zona viene proposta la ripartizione per classi di età. Per sintetizzare l'informazione dei dati illustrati nella tavola 1.4 sono stati proposti i grafici 1.5, 1.6 e 1.7. In particolare, possiamo notare come tra le zone più "giovani" di Sesto Fiorentino si collochi prima fra tutte l'Osmannoro, seguito da Piana, Padule, Cercina e Zambra, cioè in maggioranza dalle zone più interessate dai nuovi insediamenti abitativi. Al contrario, tra le zone con un numero maggiore di ultrasessantenni troviamo prima fra tutte Querceto, seguita dalle zone di Colonnata, del Centro e di Quinto: non a caso le zone più tradizionalmente residenziali di Sesto Fiorentino.

Anche i valori relativi all'età media, riportati in una graduatoria di ordine decrescente, rispettano abbastanza la stessa sequenza. Querceto, Colonnata e il Centro sono le zone caratterizzate dall'età media più elevata, pari a 46,8 anni, 46,1 anni e 46,1 anni rispettivamente; mentre l'Osmannoro, la Piana e Padule sono le zone caratterizzate dall'età media più bassa, pari a 37,5 anni, 41,6 anni e 41,7 anni rispettivamente.

Nel grafico 1.8 è stato invece rappresentato l'andamento dell'età media per l'intero Comune nel periodo compreso tra il 1998 e il 2006. L'andamento costantemente crescente di questo indicatore, che passa da un'età media di 43,7 anni ad una di 45,1 anni, conferma la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione residente, che rispecchia un fenomeno che ormai da anni interessa tutto il nostro Paese.

*Tav. 1.4 Popolazione per classe di età per zona comunale al 31 dicembre 2006 (continua)*

<b>Morello</b>					<b>Cercina</b>				
Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato	Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato
0-4	64	64	5,1	5,1	0-4	64	64	5,8	5,8
5-9	46	110	3,7	8,8	5-9	57	121	5,1	10,9
10-14	70	180	5,6	14,4	10-14	45	166	4,1	15,0
15-19	53	233	4,3	18,7	15-19	43	209	3,9	18,9
20-24	64	297	5,1	23,8	20-24	56	265	5,0	23,9
25-29	43	340	3,5	27,3	25-29	41	306	3,7	27,6
30-34	73	413	5,9	33,2	30-34	76	382	6,9	34,5
35-39	84	497	6,7	39,9	35-39	90	472	8,2	42,7
40-44	112	609	9,0	48,9	40-44	97	569	8,7	51,4
45-49	95	704	7,6	56,5	45-49	84	653	7,6	59,0
50-54	96	800	7,7	64,2	50-54	82	735	7,4	66,4
55-59	79	879	6,3	70,5	55-59	75	810	6,8	73,2
60-64	77	956	6,2	76,7	60-64	68	878	6,1	79,3
65-69	72	1.028	5,8	82,5	65-69	79	957	7,1	86,4
70-74	60	1.088	4,8	87,3	70-74	39	996	3,5	89,9
75-79	64	1.152	5,1	92,4	75-79	47	1.043	4,3	94,2
80 e +	94	1.246	7,6	100,0	80 e +	64	1.107	5,8	100,0
<b>Tot zona</b>	<b>1.246</b>	<b>1.246</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>Tot zona</b>	<b>1.107</b>	<b>1.107</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tav. 1.4 Popolazione per classe di età per zona comunale al 31 dicembre 2006 (segue)

<b>Querceto</b>					<b>Colonnata</b>				
Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato	Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato
0-4	215	215	4,0	4,0	0-4	309	309	4,7	4,7
5-9	208	423	3,9	7,9	5-9	262	571	4,0	8,7
10-14	188	611	3,5	11,4	10-14	235	806	3,6	12,3
15-19	203	814	3,8	15,2	15-19	244	1.050	3,7	16,0
20-24	220	1.034	4,1	19,3	20-24	268	1.318	4,1	20,1
25-29	248	1.282	4,6	23,9	25-29	302	1.620	4,6	24,7
30-34	325	1.607	6,1	30,0	30-34	441	2.061	6,8	31,5
35-39	394	2.001	7,4	37,4	35-39	514	2.575	7,8	39,3
40-44	405	2.406	7,6	45,0	40-44	547	3.122	8,4	47,7
45-49	356	2.762	6,7	51,7	45-49	440	3.562	6,7	54,4
50-54	347	3.109	6,5	58,2	50-54	397	3.959	6,1	60,5
55-59	410	3.519	7,7	65,9	55-59	431	4.390	6,6	67,1
60-64	431	3.950	8,0	73,9	60-64	436	4.826	6,6	73,7
65-69	430	4.380	8,0	81,9	65-69	512	5.338	7,8	81,5
70-74	329	4.709	6,2	88,1	70-74	392	5.730	6,0	87,5
75-79	280	4.989	5,2	93,3	75-79	328	6.058	5,0	92,5
80 e +	358	5.347	6,7	100,0	80 e +	489	6.547	7,5	100,0
<b>Tot zona</b>	<b>5.347</b>	<b>5.347</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>Tot zona</b>	<b>6.547</b>	<b>6.547</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

<b>Quinto</b>					<b>Campo Sportivo</b>				
Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato	Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato
0-4	276	276	4,2	4,2	0-4	229	229	4,3	4,3
5-9	277	553	4,2	8,4	5-9	209	438	3,9	8,2
10-14	257	810	3,9	12,3	10-14	199	637	3,7	11,9
15-19	286	1.096	4,3	16,6	15-19	241	878	4,5	16,4
20-24	251	1.347	3,8	20,4	20-24	197	1.075	3,6	20,0
25-29	309	1.656	4,7	25,1	25-29	252	1.327	4,7	24,7
30-34	511	2.167	7,7	32,8	30-34	362	1.689	6,7	31,4
35-39	532	2.699	8,1	40,9	35-39	428	2.117	8,0	39,4
40-44	561	3.260	8,5	49,4	40-44	388	2.505	7,2	46,6
45-49	474	3.734	7,2	56,6	45-49	433	2.938	8,0	54,6
50-54	362	4.096	5,4	62,0	50-54	380	3.318	7,1	61,7
55-59	423	4.519	6,4	68,4	55-59	385	3.703	7,2	68,9
60-64	481	5.000	7,3	75,7	60-64	358	4.061	6,6	75,5
65-69	489	5.489	7,4	83,1	65-69	389	4.450	7,2	82,7
70-74	370	5.859	5,6	88,7	70-74	301	4.751	5,6	88,3
75-79	310	6.169	4,7	93,4	75-79	270	5.021	5,0	93,3
80 e +	436	6.605	6,6	100,0	80 e +	357	5.378	6,7	100,0
<b>Tot zona</b>	<b>6.605</b>	<b>6.605</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>Tot zona</b>	<b>5.378</b>	<b>5.378</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tav. 1.4 Popolazione per classe di età per zona comunale al 31 dicembre 2006 (segue)

<b>Centro</b>					<b>Padule</b>				
Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato	Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato
0-4	421	421	4,5	4,5	0-4	243	243	5,5	5,5
5-9	389	810	4,2	8,7	5-9	216	459	4,9	10,4
10-14	354	1.164	3,8	12,5	10-14	180	639	4,1	14,5
15-19	374	1.538	4,0	16,5	15-19	240	879	5,4	19,9
20-24	352	1.890	3,8	20,3	20-24	181	1.060	4,1	24,0
25-29	414	2.304	4,4	24,7	25-29	199	1.259	4,5	28,5
30-34	651	2.955	7,0	31,7	30-34	339	1.598	7,7	36,2
35-39	782	3.737	8,4	40,1	35-39	421	2.019	9,5	45,7
40-44	771	4.508	8,3	48,4	40-44	389	2.408	8,8	54,5
45-49	668	5.176	7,2	55,6	45-49	369	2.777	8,3	62,8
50-54	551	5.727	5,9	61,5	50-54	331	3.108	7,5	70,3
55-59	579	6.306	6,2	67,7	55-59	298	3.406	6,7	77,0
60-64	559	6.865	6,0	73,7	60-64	254	3.660	5,7	82,7
65-69	591	7.456	6,3	80,0	65-69	264	3.924	6,0	88,7
70-74	524	7.980	5,6	85,6	70-74	172	4.096	3,9	92,6
75-79	526	8.506	5,7	91,3	75-79	169	4.265	3,8	96,4
80 e +	810	9.316	8,7	100,0	80 e +	158	4.423	3,6	100,0
<b>Tot zona</b>	<b>9.316</b>	<b>9.316</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>Tot zona</b>	<b>4.423</b>	<b>4.423</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

<b>San Lorenzo</b>					<b>Zambra</b>				
Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato	Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato
0-4	126	126	3,6	3,6	0-4	146	146	4,3	4,3
5-9	128	254	3,7	7,3	5-9	182	328	5,4	9,7
10-14	127	381	3,6	10,9	10-14	190	518	5,6	15,3
15-19	158	539	4,5	15,4	15-19	126	644	3,7	19,0
20-24	164	703	4,7	20,1	20-24	153	797	4,5	23,5
25-29	178	881	5,1	25,2	25-29	179	976	5,3	28,8
30-34	249	1.130	7,1	32,3	30-34	200	1.176	5,9	34,7
35-39	254	1.384	7,3	39,6	35-39	275	1.451	8,1	42,8
40-44	285	1.669	8,1	47,7	40-44	355	1.806	10,5	53,3
45-49	267	1.936	7,7	55,4	45-49	244	2.050	7,2	60,5
50-54	266	2.202	7,6	63,0	50-54	225	2.275	6,6	67,1
55-59	278	2.480	7,9	70,9	55-59	250	2.525	7,4	74,5
60-64	253	2.733	7,3	78,2	60-64	207	2.732	6,1	80,6
65-69	244	2.977	7,0	85,2	65-69	200	2.932	5,9	86,5
70-74	188	3.165	5,4	90,6	70-74	151	3.083	4,4	90,9
75-79	144	3.309	4,1	94,7	75-79	141	3.224	4,2	95,1
80 e +	187	3.496	5,3	100,0	80 e +	169	3.393	4,9	100,0
<b>Tot zona</b>	<b>3.496</b>	<b>3.496</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>Tot zona</b>	<b>3.393</b>	<b>3.393</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tav. 1.4 Popolazione per classe di età per zona comunale al 31 dicembre 2006 (segue)

<b>Piana</b>					<b>Osmannoro</b>				
Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato	Classi d'età	Dati assoluti	Totale cumulato	Dati %	Totale % cumulato
0-4	6	6	5,4	5,4	0-4	24	24	5,2	5,2
5-9	9	15	8,2	13,6	5-9	26	50	5,6	10,8
10-14	8	23	7,3	20,9	10-14	30	80	6,5	17,3
15-19	1	24	0,9	21,8	15-19	36	116	7,8	25,1
20-24	9	33	8,2	30,0	20-24	20	136	4,4	29,5
25-29	5	38	4,6	34,6	25-29	36	172	7,8	37,3
30-34	8	46	7,3	41,9	30-34	40	212	8,7	46,0
35-39	5	51	4,5	46,4	35-39	45	257	9,8	55,8
40-44	11	62	10,0	56,4	40-44	48	305	10,4	66,2
45-49	5	67	4,6	61,0	45-49	33	338	7,1	73,3
50-54	5	72	4,5	65,5	50-54	20	358	4,3	77,6
55-59	7	79	6,4	71,9	55-59	17	375	3,7	81,3
60-64	8	87	7,3	79,1	60-64	14	389	3,1	84,4
65-69	3	90	2,7	81,8	65-69	25	414	5,4	89,8
70-74	3	93	2,7	84,5	70-74	18	432	3,9	93,7
75-79	11	104	10,0	94,5	75-79	15	447	3,3	97,0
80 e +	6	110	5,5	100,0	80 e +	14	461	3,0	100,0
<b>Tot zona</b>	<b>110</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>Tot zona</b>	<b>461</b>	<b>461</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

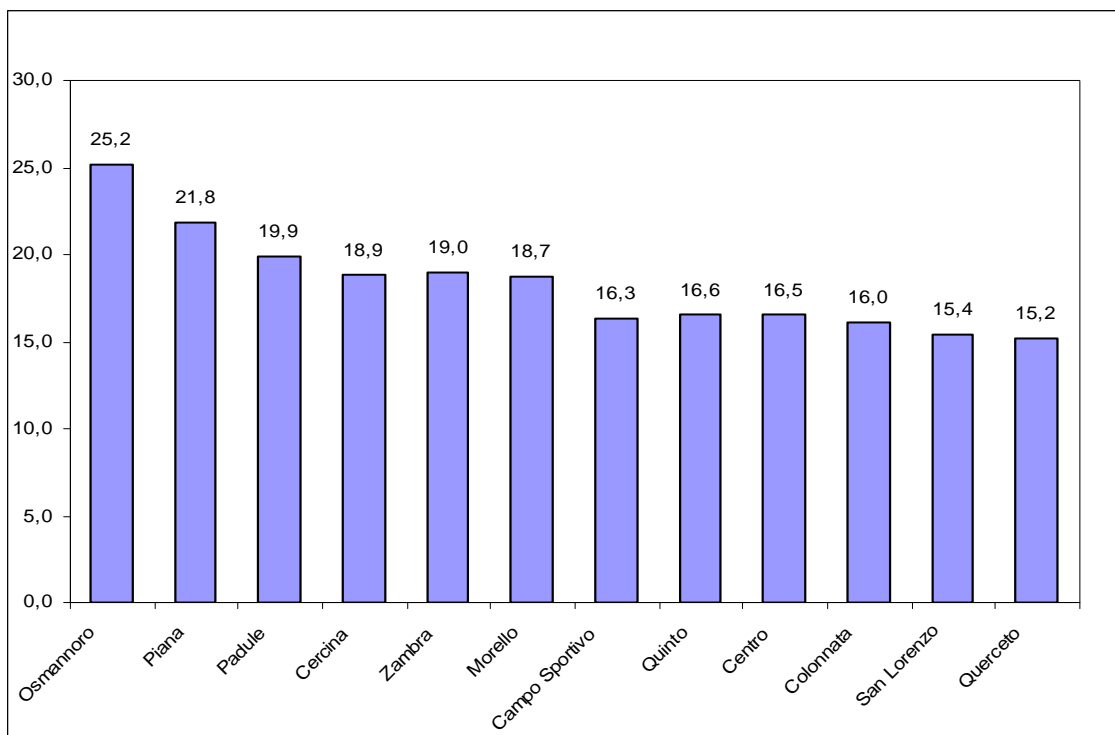


Grafico 1.5 - Graduatoria delle zone per incidenza della popolazione in età 0-19

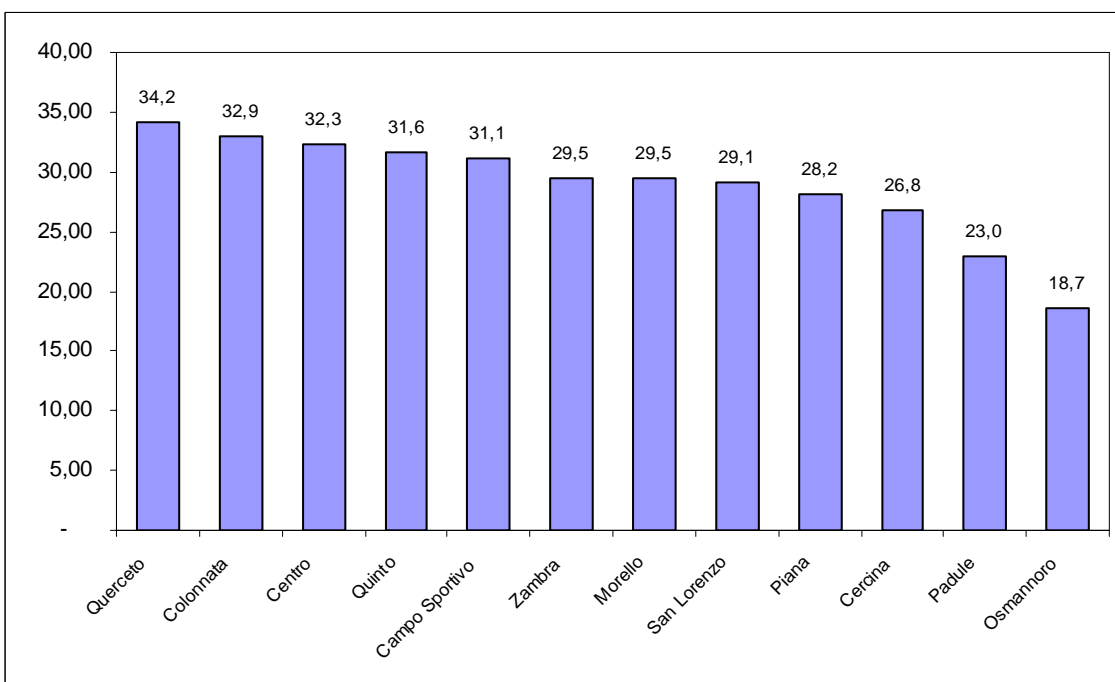


Grafico 1.6 - Graduatoria per incidenza degli ultrasessantenni

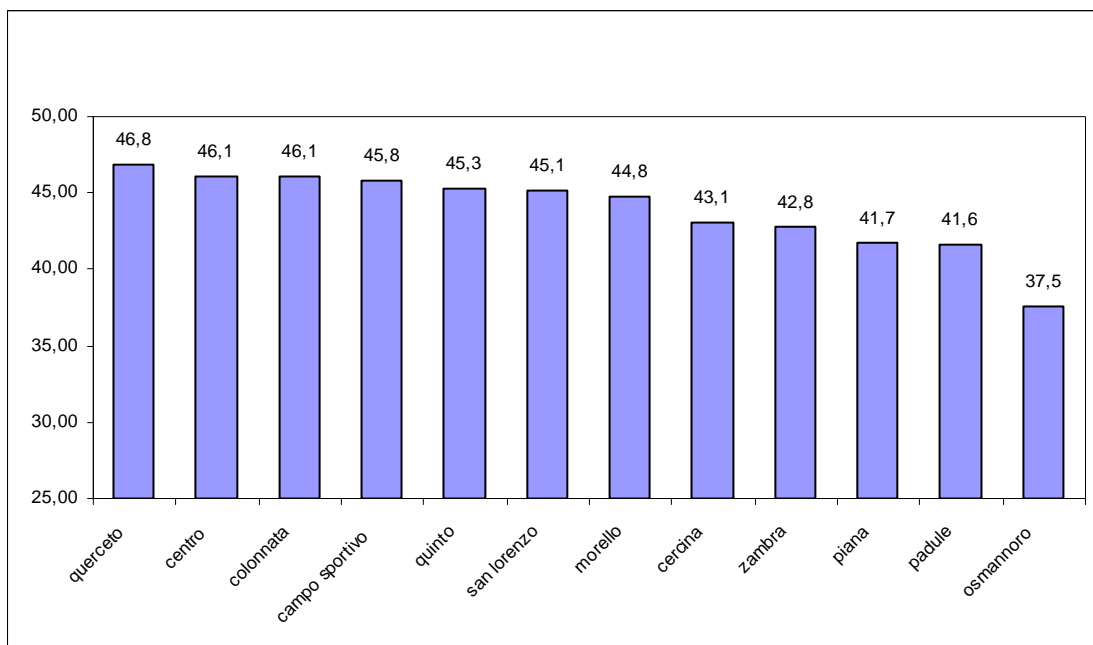


Grafico 1.7 - Graduatoria delle zone per età media - Anno 2006

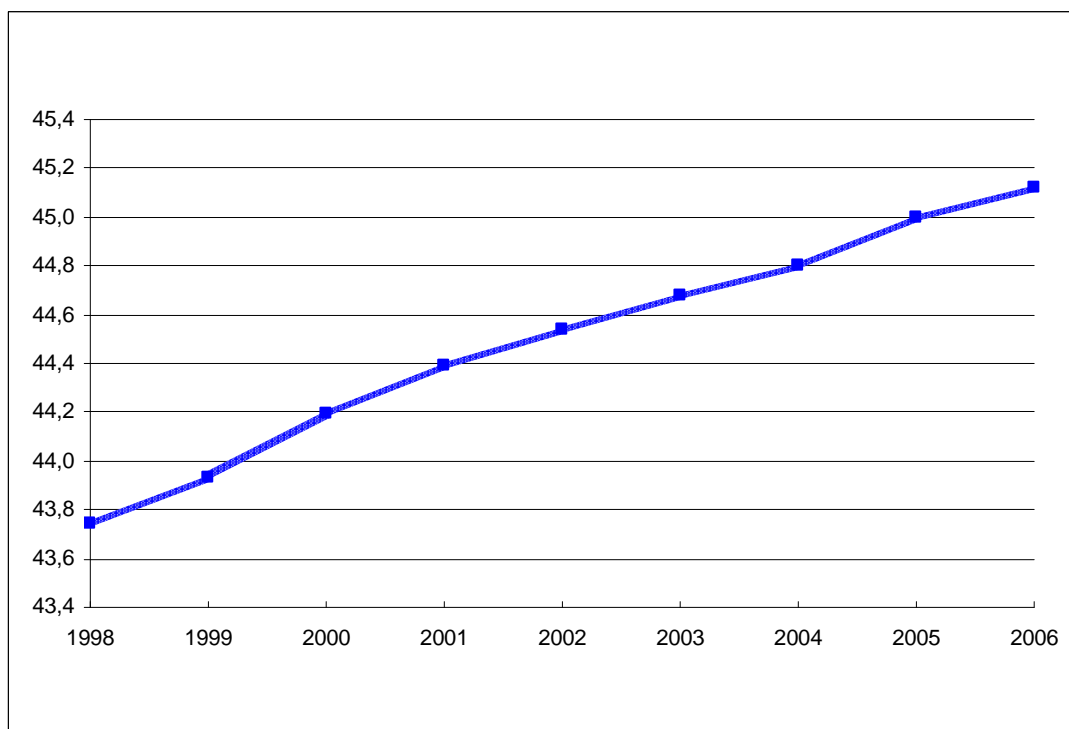


Grafico 1.8 - Età media della popolazione dal 1998 al 2006

Accanto al valore relativo dell'età media della popolazione residente, è interessante determinare anche altre misure sintetiche della struttura per età che consentono peraltro di effettuare confronti nel tempo e nello spazio. Tra questi indicatori, quelli più utilizzati sono l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza, l'indice di ricambio e di struttura.



L'indice di vecchiaia viene calcolato come rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni; questo indicatore evidenzia quanti sono gli ultra-sessantacinquenni ogni 100 giovanissimi.

L'indice di dipendenza viene calcolato invece rapportando la popolazione con meno di 15 anni e con 65 anni e più (età non lavorative) con la popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni (età lavorative); questo indice ci dice quante sono le persone non autonome per ragioni demografiche (età) ogni 100 persone che devono sostenerle con la loro attività.

L'indice di ricambio è stato calcolato rapportando la popolazione in età compresa tra 60 e 64 anni a quella di età 15-19; questo indicatore può quindi essere interpretato come rapporto tra soggetti che stanno per uscire dal mercato del lavoro e soggetti che potenzialmente vi potrebbero entrare. Quanto più maggiore di 100 è il valore dell'indice, tanto maggiore è la perdita di forza lavoro potenziale.

Infine l'indice di struttura che, determinato sulla base del rapporto tra persone in età compresa tra 40 e 64 anni e quelle in età 15-39 anni, può essere interpretato come misura dell'invecchiamento della popolazione in età lavorativa; l'invecchiamento è tanto maggiore quanto più alto è il valore dell'indicatore.

Nella tavola 1.5 sono riportati i valori dei quattro indici suddetti, suddivisi per maschi e femmine, dal 1997 al 2006. La loro rappresentazione grafica, nei grafici 1.10 - 1.13, permette di cogliere più facilmente l'andamento di questi fenomeni derivanti dalla struttura per età della popolazione residente.

*Tav. 1.5 - Indicatori demografici per genere e complessivi dal 1997 al 2006*

Anni	Indice di vecchiaia			Indice di dipendenza			Indice di ricambio			Indice di struttura		
	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M
1997	210,5	141,5	174,9	49,8	42,3	46,1	160,5	141,1	150,6	111,6	99,6	105,5
1998	212,3	142,8	176,4	50,7	43,3	47,1	170,4	154,5	162,3	113,0	102,4	107,6
1999	215,5	143,3	177,9	51,5	44,3	48,0	185,4	167,6	176,4	116,4	104,8	110,5
2000	214,8	143,7	177,7	52,6	45,9	49,3	192,3	169,8	181,1	117,6	107,4	112,5
2001	214,9	143,8	177,8	53,8	47,2	50,5	198,2	177,9	188,1	119,5	110,2	114,9
2002	213,6	145,1	178,1	54,9	47,9	51,5	198,5	173,8	186,0	122,5	113,1	117,8
2003	215,6	148,5	181,0	55,9	48,9	52,5	195,6	161,6	178,1	124,3	114,8	119,5
2004	217,4	149,8	182,4	58,0	50,9	54,5	188,1	152,6	169,7	126,3	116,6	121,4
2005	224,1	151,8	186,5	59,8	52,4	56,2	173,9	142,6	157,7	128,8	119,2	124,0
2006	227,7	154,4	189,9	61,3	53,4	57,5	176,0	139,6	156,9	132,3	122,6	127,4

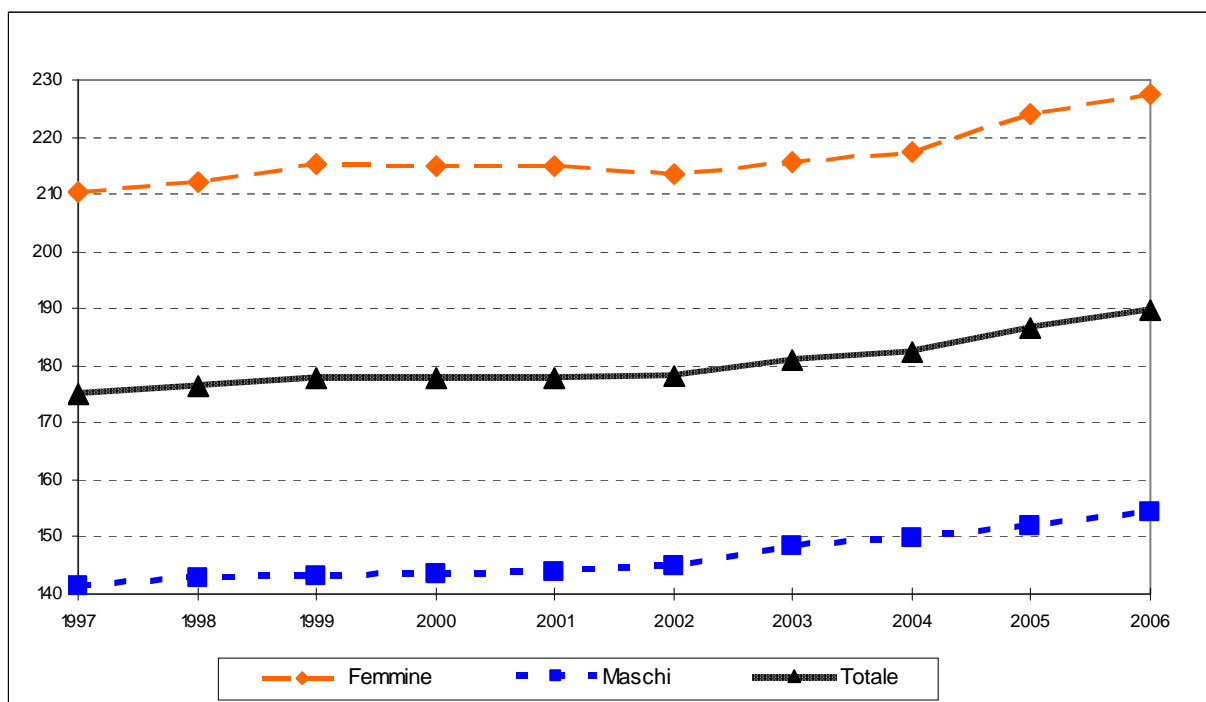


Grafico 1.9 - Indice di vecchiaia per sesso

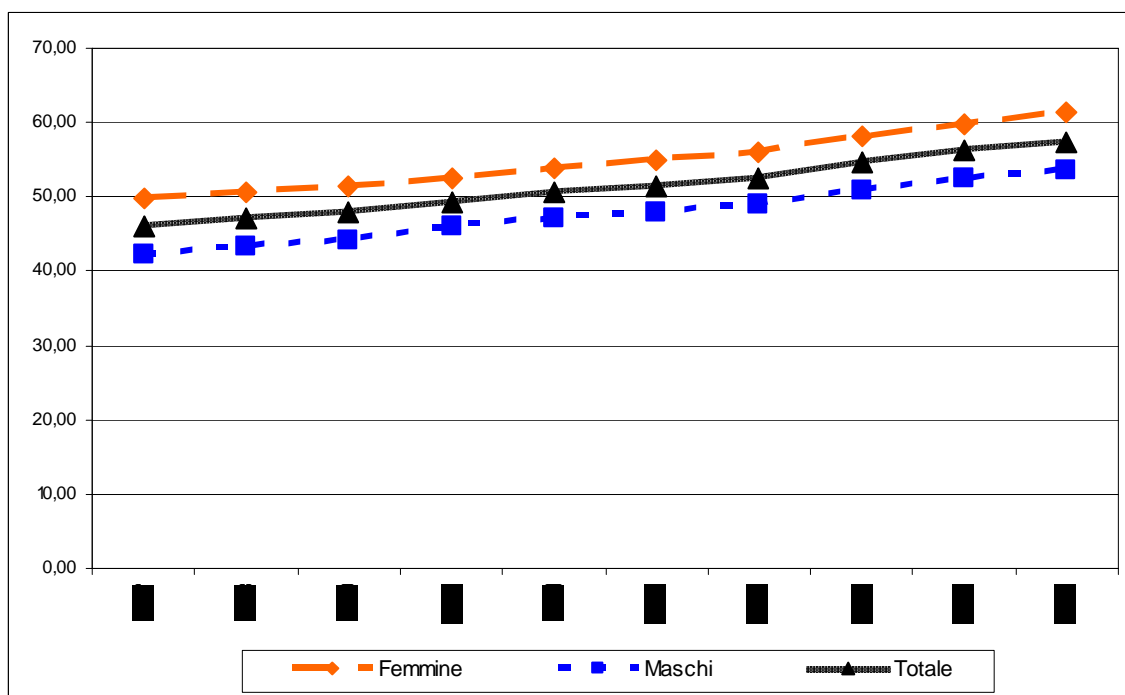


Grafico 1.10 - Indice di dipendenza per sesso

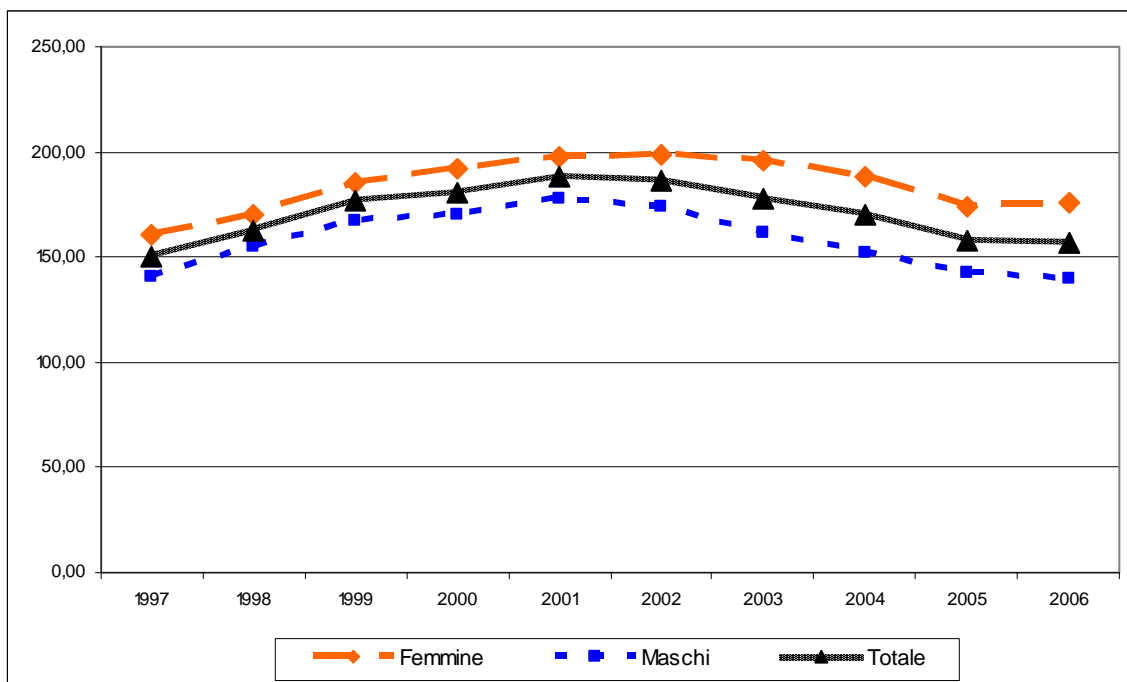


Grafico 1.11 - Indice di ricambio per sesso

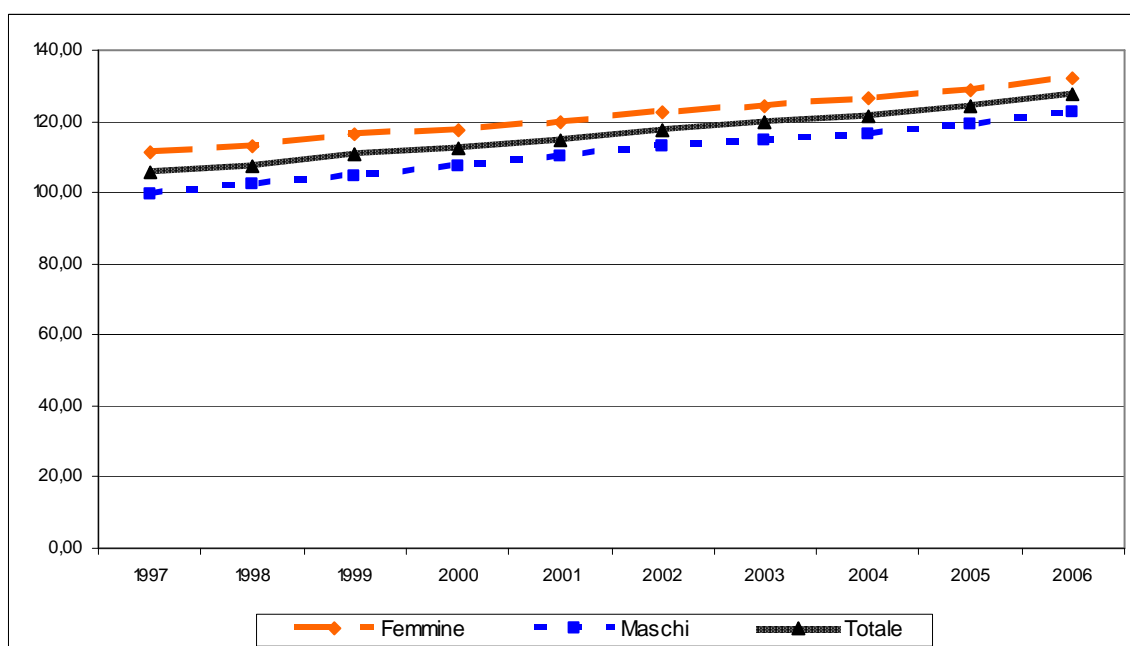


Grafico 1.12 - Indice di struttura per sesso

La dinamica di questi indici degli ultimi dieci anni mostra un invecchiamento della popolazione sestese. L'indice di vecchiaia in particolare cresce in maniera rilevante soprattutto dal 2002 al 2006 passando da un valore di 178,1 ad un valore di 189,9. Gli indici di dipendenza e di struttura mostrano invece un trend crescente costante. Un discorso a parte merita invece l'indice di ricambio che, per sua costruzione, è quello più instabile: l'indice cresce dal 1997 al 2001 dove arriva al valore di 188,1 mentre in seguito si assiste ad una decrescita che prosegue anche nel 2006, anno in cui il valore dell'indice è 156,9.

## 2. Le famiglie

Al 31 dicembre 2006 le famiglie iscritte in anagrafe del Comune di Sesto Fiorentino sono 19.211, per un totale di 47.214 componenti che rappresentano il 99,5% dei residenti, mentre 215 cittadini, lo 0,5%, sono residenti in convivenze anagrafiche (caserme, monasteri, residenze per anziani, ecc.). I mutamenti socio-demografici che hanno caratterizzato gli ultimi decenni, in particolare l'ultimo, hanno determinato un processo di semplificazione delle strutture familiari che si è tradotto in un incremento del numero delle famiglie e una diminuzione della loro ampiezza. Infatti, se confrontiamo i dati riportati nella tavola 2.1, riferiti alle famiglie iscritte in anagrafe nel periodo 1997-2006, si osserva come il loro numero sia costantemente aumentato di anno in anno, misurando una variazione complessiva tra inizio e fine periodo pari al 10,1%. Naturalmente, questo processo di semplificazione delle strutture familiari si è tradotto in una diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, che è passato dai 2,7 ai 2,5 componenti.

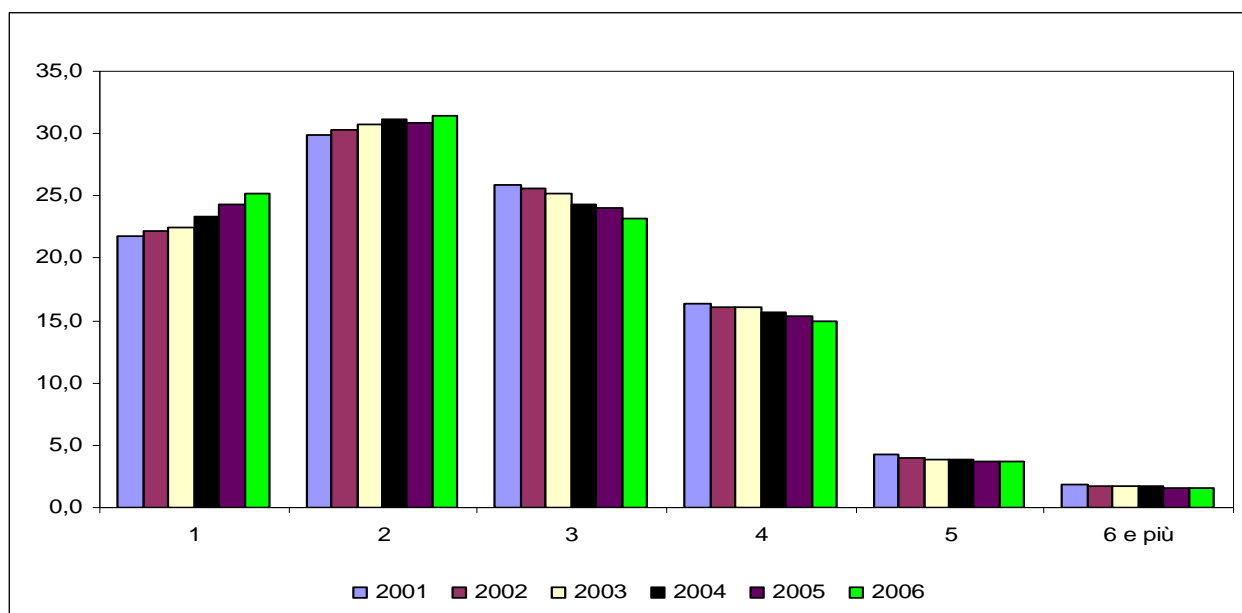
Le stesse considerazioni emergono anche leggendo i dati riportati nella tavola 2.2 ed illustrati nel grafico 2.1. Aumentano le famiglie composte da una sola persona, che dall'inizio alla fine del periodo considerato crescono addirittura del 40,3%. Crescono anche le famiglie costituite da due soli componenti che, dal 1997 ad oggi, sono aumentate del 22,9%. Rallenta invece la crescita delle famiglie composte da tre e quattro componenti che registrano, nello stesso periodo, una diminuzione pari al 4,3% e 11,4% rispettivamente; infine si registra una vistosa contrazione delle famiglie costituite da cinque componenti, che diminuiscono addirittura del 17,3%, come quella delle "grandi famiglie" (di sei componenti e più) che decrescono del 15,8%. Sempre dagli stessi dati emerge in maniera chiara come siano le famiglie costituite da due componenti quelle più numerose; nel 2006 esse rappresentano il 31,4% del totale delle famiglie. Seguono quelle formate da un solo componente (25,2%) e quelle costituite da tre componenti (23,2%).

Tavola 2.1 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti dal 1997 al 2006

Anni	Componenti						Totale famiglie	Totale abitanti	Numero medio componenti per famiglia
	1	2	3	4	5	6 e più			
1997	3.456	4.913	4.670	3.235	848	349	17.471	46.886	2,7
1998	3.555	5.073	4.670	3.174	848	322	17.642	46.880	2,7
1999	3.665	5.205	4.673	3.109	822	311	17.785	46.803	2,6
2000	3.910	5.311	4.732	3.047	786	305	18.091	46.980	2,6
2001	3.947	5.420	4.705	2.978	763	324	18.137	46.926	2,6
2002	4.081	5.576	4.690	2.959	744	314	18.364	47.092	2,6
2003	4.147	5.669	4.631	2.953	711	313	18.424	46.962	2,5
2004	4.351	5.823	4.557	2.923	712	330	18.696	47.243	2,5
2005	4.610	5.853	4.539	2.916	692	306	18.916	47.063	2,5
<b>2006</b>	<b>4.848</b>	<b>6.034</b>	<b>4.468</b>	<b>2.866</b>	<b>701</b>	<b>294</b>	<b>19.230</b>	<b>47.429</b>	<b>2,5</b>

Tavola 2.2 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti dal 1997 al 2006. (valori percentuali)

Anni	Componenti						Totale famiglie
	1	2	3	4	5	6 e più	
1997	19,8	28,1	26,7	18,5	4,9	2,0	100,0
1998	20,2	28,8	26,5	18,0	4,8	1,8	100,0
1999	20,6	29,3	26,3	17,5	4,6	1,7	100,0
2000	21,6	29,4	26,2	16,8	4,3	1,7	100,0
2001	21,8	29,9	25,9	16,4	4,2	1,8	100,0
2002	22,2	30,4	25,5	16,1	4,1	1,7	100,0
2003	22,5	30,8	25,1	16,0	3,9	1,7	100,0
2004	23,3	31,1	24,4	15,6	3,8	1,8	100,0
2005	24,4	30,9	24,0	15,4	3,7	1,6	100,0
<b>2006</b>	<b>25,2</b>	<b>31,4</b>	<b>23,2</b>	<b>14,9</b>	<b>3,6</b>	<b>1,5</b>	<b>100,0</b>



*Grafico 2.1 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti negli anni 2001 - 2006 (composizioni percentuali)*

Prendiamo adesso in considerazione le sole famiglie unipersonali, vale a dire quelle costituite da un solo componente, e cerchiamo di individuare qualche curiosità che riguarda questa classe di "single".

A questo proposito si rende tuttavia necessaria una precisazione: in questo studio viene definito "single" chi costituisce famiglia da solo e che dal punto di vista dello stato civile può non aver ancora vissuto l'evento matrimonio; oppure, può aver vissuto la fine del matrimonio per rottura dell'unione coniugale o per decesso del coniuge; oppure, è ancora coniugato (in questo caso potrebbe trattarsi soprattutto di residenze di comodo). Un'ulteriore considerazione riguarda il fatto che, dato lo stato civile, la percentuale di "single" è strettamente collegata all'età.

Premesso ciò, come emerge dai dati riportati nelle tavole 2.3 e 2.4, è tra i celibi/nubili che troviamo la percentuale maggiore di "single", che in questo caso possono essere considerati single nel senso più comune del termine. Tra gli uomini sono persone che hanno un'età compresa tra i trenta-quaranta anni nel 38,2% dei casi, tra le donne nel 34,8%. Seguono coloro che hanno un'età compresa tra 40 e 49 anni, che tra gli uomini raggiungono il 18,6% del totale e nelle donne il 16,1%. Gli stessi dati rilevano una maggiore propensione delle donne a sposarsi prima degli uomini; fino a cinquant'anni, infatti, gli uomini presentano delle percentuali più alte di single rispetto alle donne, più precisamente il 73,0% del sesso maschile contro il 65,5% del sesso femminile.

Nella categoria dei separati/e è ovviamente maggiore la percentuale dei single di età compresa tra quaranta e settanta anni; anche in questo caso le percentuali differiscono

leggermente a seconda che si tratti di uomini o di donne. Infine, tra i vedovi/e si osserva come la percentuale di single sia maggiore tra le donne nelle età a partire dai 60 anni fino a quelle più anziane. Fa eccezione l'ultima classe di età, quella di 80 anni e più; in tal caso, poiché nella coppia entrambi i coniugi hanno raggiunto un'età molto avanzata, la probabilità di morte diventa elevata per entrambi.

Tavola 2.3 - "Single" per sesso, stato civile e classe d'età al 31 dicembre 2006

Classi di età	Maschi				Totale*
	Celibi	Coniugati	Separati	Vedovi	
Fino a 29	151	23	0	0	174
30 - 39	355	126	13	0	494
40 - 49	173	159	46	0	378
50 - 59	89	113	38	9	249
60 - 69	79	71	24	49	223
70 - 79	58	39	11	93	201
80 e più	25	10	3	168	206
<b>Totale</b>	<b>930</b>	<b>541</b>	<b>135</b>	<b>319</b>	<b>1.925</b>

Classi di età	Femmine				Totale*
	Nubili	Coniugate	Separate	Vedove	
Fino a 29	111	13	0	2	126
30 - 39	264	84	14	2	364
40 - 49	122	85	37	4	248
50 - 59	68	95	52	48	263
60 - 69	65	85	52	252	454
70 - 79	66	33	27	591	717
80 e più	63	14	3	671	751
<b>Totale</b>	<b>759</b>	<b>409</b>	<b>185</b>	<b>1.570</b>	<b>2.923</b>

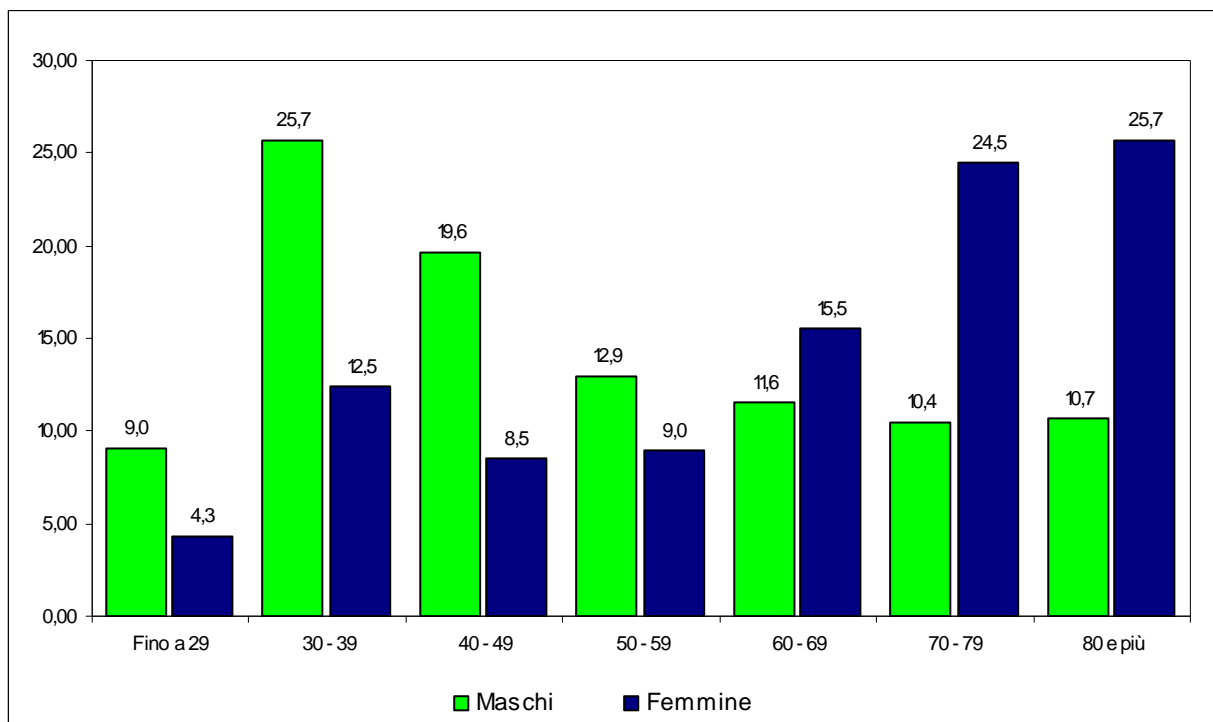
(\*) Il totale non coincide con la somma delle singole voci per la presenza di persone non classificate secondo lo stato civile

Tavola 2.4 - "Single" per sesso, stato civile e classe d'età al 31 dicembre 2006 (composizioni percentuali)

Classi di età	Maschi				Totale
	Celibi	Coniugati	Separati	Vedovi	
Fino a 29	16,24	4,25	0,00	0,00	9,04
30 - 39	38,17	23,29	9,63	0,00	25,66
40 - 49	18,60	29,39	34,07	0,00	19,64
50 - 59	9,57	20,89	28,15	2,82	12,94
60 - 69	8,49	13,12	17,78	15,36	11,58
70 - 79	6,24	7,21	8,15	29,15	10,44
80 e più	2,69	1,85	2,22	52,66	10,7
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Classi di età	Femmine				Totale
	Nubili	Coniugate	Separate	Vedove	
Fino a 29	14,62	3,18	0,00	0,13	4,31
30 - 39	34,78	20,54	7,57	0,13	12,45
40 - 49	16,07	20,78	20,00	0,25	8,48
50 - 59	8,96	23,23	28,11	3,06	9,00
60 - 69	8,56	20,78	28,11	16,05	15,53
70 - 79	8,70	8,07	14,59	37,64	24,53
80 e più	8,30	3,42	1,62	42,74	25,69
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>



*Grafico 2.2 - "Single" per sesso e classi di età al 31 dicembre 2006 (composizioni percentuali)*



### 3. Matrimoni, separazioni e divorzi

Il matrimonio rappresenta ancora la modalità prevalente nelle scelte della coppia per la formazione della famiglia, anche se con il passare degli anni il loro numero è diminuito. Infatti, come si evince anche dai dati riportati nella tavola 3.1 ed illustrati nei grafici 3.1 e 3.2, nel Comune di Sesto Fiorentino, pur con un andamento discontinuo, il tasso di nuzialità è sceso dal 7,2 per mille del 1997 al 5,3 per mille del 2005 al 4,9 per mille del 2006.

*Tavola 3.1 - Matrimoni, separazioni e divorzi dal 1997 al 2006*

Tipologia di evento	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Matrimoni celebrati a Sesto Fiorentino</b>	<b>170</b>	<b>175</b>	<b>209</b>	<b>182</b>	<b>205</b>	<b>182</b>	<b>140</b>	<b>143</b>	<b>143</b>	<b>142</b>
di cui: civili	49	36	63	73	77	63	35	52	58	63
religiosi	121	139	146	109	128	119	105	91	85	79
<b>Matrimoni celebrati fuori dal Comune</b>	<b>169</b>	<b>186</b>	<b>144</b>	<b>163</b>	<b>128</b>	<b>152</b>	<b>110</b>	<b>93</b>	<b>108</b>	<b>88</b>
di cui: civili	127	132	104	114	89	113	81	25	65	34
religiosi	42	54	40	49	39	39	29	68	43	54
<b>Totale matrimoni</b>	<b>339</b>	<b>361</b>	<b>353</b>	<b>345</b>	<b>333</b>	<b>334</b>	<b>250</b>	<b>236</b>	<b>251</b>	<b>230</b>
Separazioni (*)	67	52	60	20	42	64	49	39	57	54
Divorzi e annullamenti (*)	42	42	38	32	45	50	42	35	50	47
<b>Totale separazioni e divorzi</b>	<b>109</b>	<b>94</b>	<b>98</b>	<b>52</b>	<b>87</b>	<b>114</b>	<b>91</b>	<b>74</b>	<b>107</b>	<b>101</b>

(\*) Divorzi e separazioni si riferiscono a matrimoni celebrati a Sesto Fiorentino

Il numero di separazioni e divorzi è relativamente stabile nel periodo 1997 – 2006. Per il 2006 sono state 101, un risultato di poco inferiore a quello del 2005. Per quanto riguarda le separazioni e i divorzi, si fa presente che essi si riferiscono a matrimoni celebrati a Sesto Fiorentino.

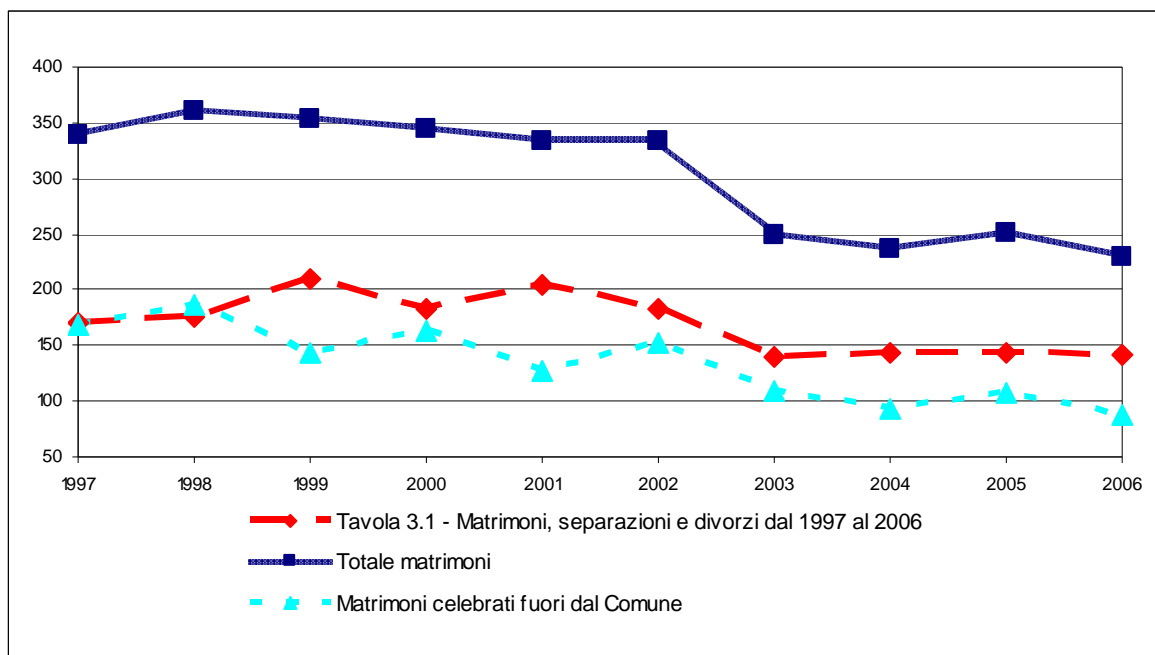


Grafico 3.1 - Matrimoni dal 1997 al 2006

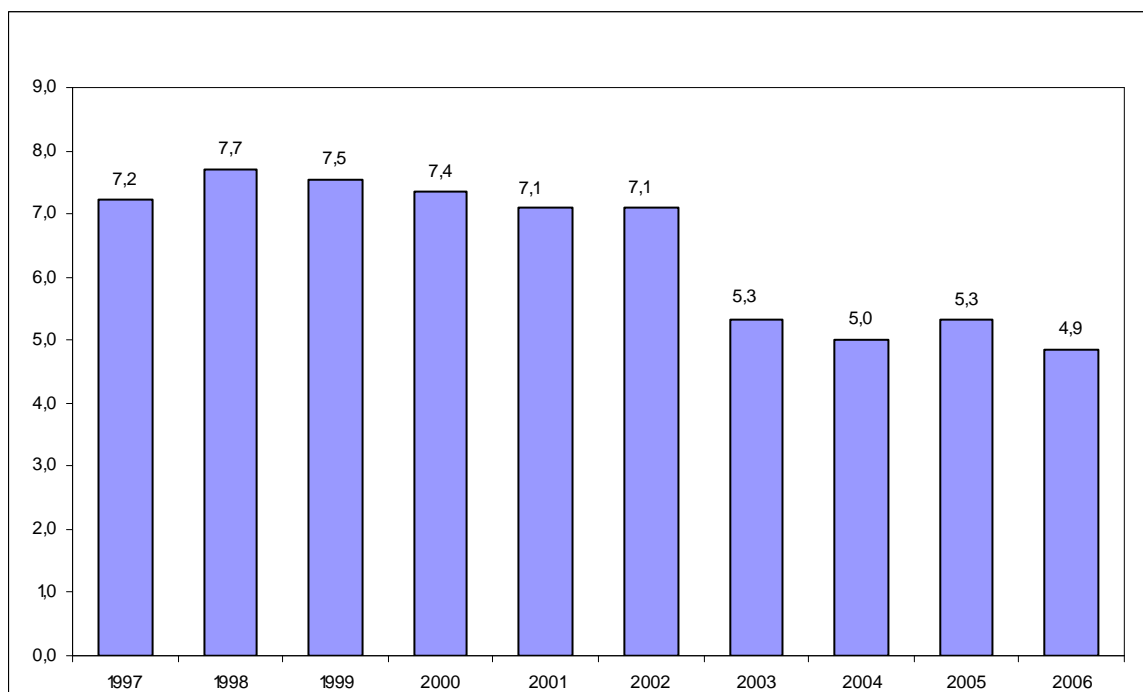


Grafico 3.2 - Tassi di nuzialità dal 1997 al 2006

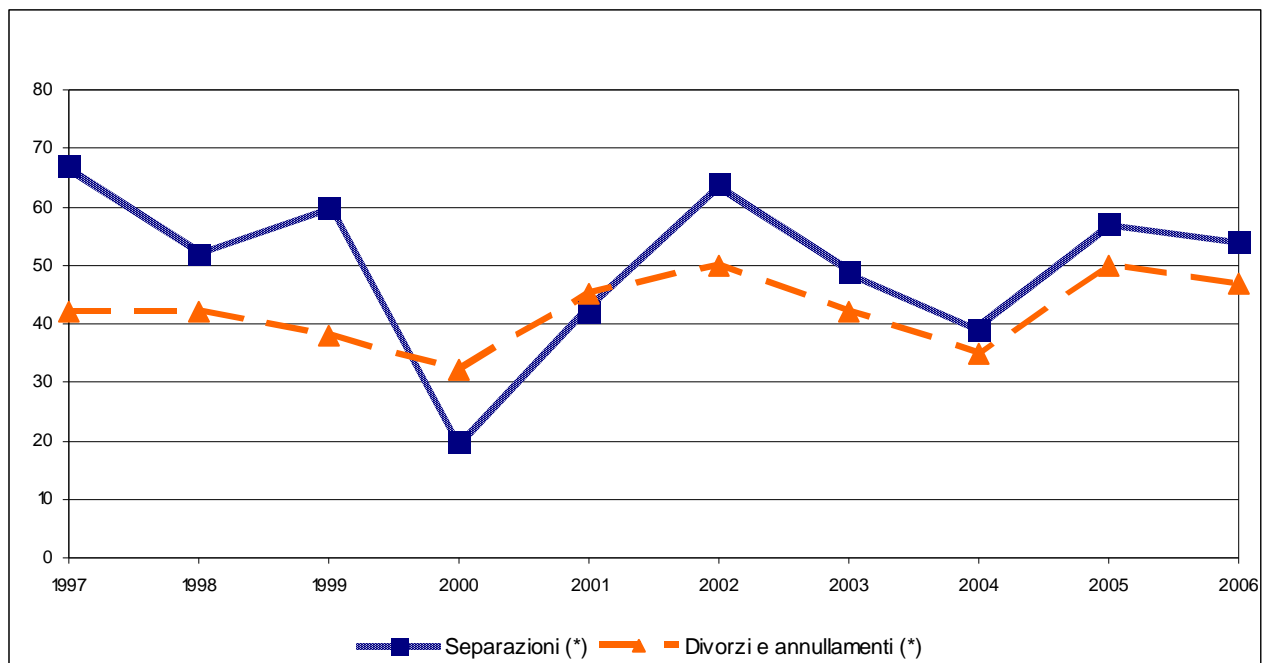


Grafico 3.3 – Separazioni e divorzi dal 1997 al 2006

## 4. La dinamica della popolazione residente

Una fonte statistica di cadenza annuale, molto importante per conoscere la dinamica della popolazione residente in un determinato territorio, è quella relativa al movimento anagrafico. Questa fonte di dati ci fornisce l'indicazione sull'ammontare della popolazione residente a fine anno, e quindi ci dà una misura di quanto essa varia da un anno all'altro.

Oltre a fornirci un dato di stock, il movimento anagrafico ci dà anche le informazioni di flusso che sono necessarie per conoscere in che modo la popolazione è variata.

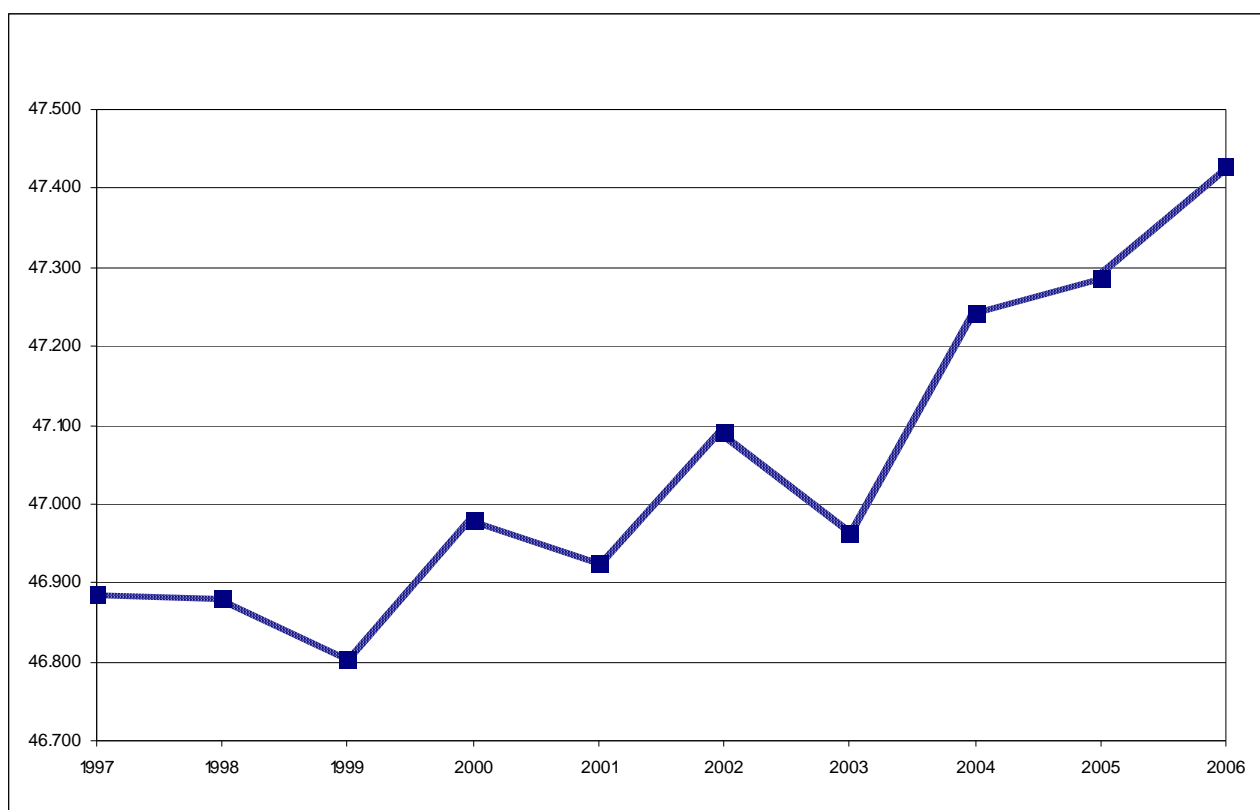
A questo proposito è utile introdurre la cosiddetta equazione della popolazione, in base alla quale la popolazione residente alla fine di un certo intervallo temporale (es. il 31 dicembre di un dato anno) è uguale alla popolazione all'inizio del periodo considerato (es. il 1° gennaio dello stesso anno) più le nascite meno le morti (che rappresentano il saldo della componente naturale), più le immigrazioni meno le emigrazioni (che rappresentano il saldo della componente migratoria) verificatesi in quello stesso periodo di tempo.

Naturalmente le nascite e le immigrazioni determinano le poste positive del bilancio demografico, mentre le morti e le emigrazioni determinano le poste negative. Questo concetto è utile per richiamare l'attenzione sui tre fattori che determinano, nel tempo, le variazioni nell'ammontare della popolazione, ovvero la fecondità, la mortalità e le migrazioni.

I dati riportati nella tavola 4.1 si riferiscono alla popolazione residente al 31 dicembre degli anni 1997-2006. Come abbiamo già visto nel primo paragrafo, la popolazione residente al 31 dicembre 2006 è pari a 47.429 abitanti. Rispetto agli anni precedenti, come messo in evidenza anche nel grafico 4.1, si può individuare una tendenza alla crescita della popolazione.

*Tavola 4.1 - Movimento anagrafico della popolazione residente dal 1997 al 2006*

Anni	Popolaz. residente al 1° gen.	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo compless.	Popolaz. residente al 31 dic.
		Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migrator.		
1997	46.979	354	516	-162	1.054	985	69	-93	46.886
1998	46.763	382	475	-93	1.352	1.142	210	117	46.880
1999	46.795	346	484	-138	1.318	1.172	146	8	46.803
2000	46.779	385	455	-70	1.446	1.175	271	201	46.980
2001	46.861	421	508	-87	1.202	1.050	152	65	46.926
2002	46.852	397	523	-126	1.457	1.091	366	240	47.092
2003	46.922	373	544	-171	1.378	1.167	211	40	46.962
2004	46.989	408	444	-36	1.504	1.214	290	254	47.243
2005	47.245	415	475	-60	1.328	1.227	101	41	47.286
<b>2006</b>	<b>47.095</b>	<b>396</b>	<b>475</b>	<b>-79</b>	<b>1662</b>	<b>1249</b>	<b>413</b>	<b>334</b>	<b>47.429</b>



*Grafico 4.1 - Popolazione residente al 31 dicembre degli anni dal 1997 al 2006*

Considerate le diverse poste del bilancio demografico, un'analisi dei valori relativi al saldo naturale, migratorio e totale, riportati nella precedente tabella 4.1 e dettagliati nelle tavole 4.2 e 4.3, mette in evidenza quali sono state le componenti demografiche alle quali attribuire la seppur lieve ed altalenante crescita della popolazione residente nel periodo considerato (1997-2006). In particolare, il saldo complessivo sempre positivo in tutti gli anni presi in esame (fatta eccezione per il 1997) è il risultato di una compensazione tra un saldo naturale sempre negativo e un saldo migratorio sempre positivo. Ciò significa che il movimento migratorio, come spesso si discute in questi ultimi anni, è diventato una risorsa insostituibile contro una altrimenti inevitabile riduzione della popolazione dovuta ad un numero di nascite costantemente inferiore al numero decessi. Sempre per quanto riguarda la componente migratoria, si osserva come gli immigrati dall'estero rappresentano percentuali inferiori rispetto agli immigrati da altri comuni, toccando tuttavia la punta del 30% del totale immigrati nel 2003.

Ritornando ad esaminare la componente naturale, nella tavola 4.4 sono stati riportati i valori dei tassi di natalità e di mortalità dal 1997 al 2006. Come possiamo osservare, nonostante il saldo naturale permanga negativo, negli ultimi tre anni si assiste comunque

ad una diminuzione del tasso di natalità che passa da 8,7 a 8,4 nati ogni mille residenti; diminuzione affiancata da un calo dell'indice di fertilità che passa da 39,1 a 38,7 nati vivi ogni mille donne in età fertile.

Due ultime curiosità: la prima riguarda l'età media alla morte, che come si osserva dal grafico 4.3, è sempre maggiore nelle donne piuttosto che negli uomini. In particolare nel 2006 l'età media alla morte si conferma pari 82,4 anni nelle donne, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, e a 77,7 anni per gli uomini, valore quest'ultimo che è il più alto registrato.

*Tavola 4.2 - Movimento naturale della popolazione residente dal 1997 al 2006, per sesso*

Anni	Nati			Morti			Saldo naturale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
1997	187	167	354	250	266	516	-63	-99	-162
1998	188	194	382	233	242	475	-45	-48	-93
1999	178	168	346	225	259	484	-47	-91	-138
2000	206	179	385	212	243	455	-6	-64	-70
2001	215	206	421	256	252	508	-41	-46	-87
2002	201	196	397	256	267	523	-55	-71	-126
2003	177	196	373	259	285	544	-82	-89	-171
2004	227	181	408	209	235	444	18	-54	-36
2005	232	183	415	239	236	475	-7	-53	-60
<b>2006</b>	199	197	<b>396</b>	239	236	<b>475</b>	-40	-39	<b>-79</b>

*Tavola 4.3 - Movimento migratorio della popolazione residente dal 1997 al 2006, per sesso*

Anni	Immigrati						Emigrati						Saldo migratorio	
	Da altri Comuni		Dall'Estero		Totale		Verso altri Comuni		Verso l'estero		Totale			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1997	460	428	75	91	535	519	486	489	2	8	488	497	47	22
1998	618	635	51	48	669	683	568	552	13	9	581	561	88	122
1999	556	581	81	100	637	681	544	595	19	14	563	609	74	72
2000	615	632	87	112	702	744	611	541	14	9	625	550	77	194
2001	532	531	63	76	595	607	497	519	16	18	513	537	82	70
2002	631	637	90	99	721	736	555	508	17	11	572	519	149	217
2003	486	476	185	231	671	707	575	561	11	20	586	581	85	126
2004	600	609	151	144	751	753	601	581	18	14	619	595	132	158
2005	535	537	111	145	646	682	624	568	21	14	645	582	1	100
2006	714	691	107	150	821	841	628	598	10	13	638	611	183	230

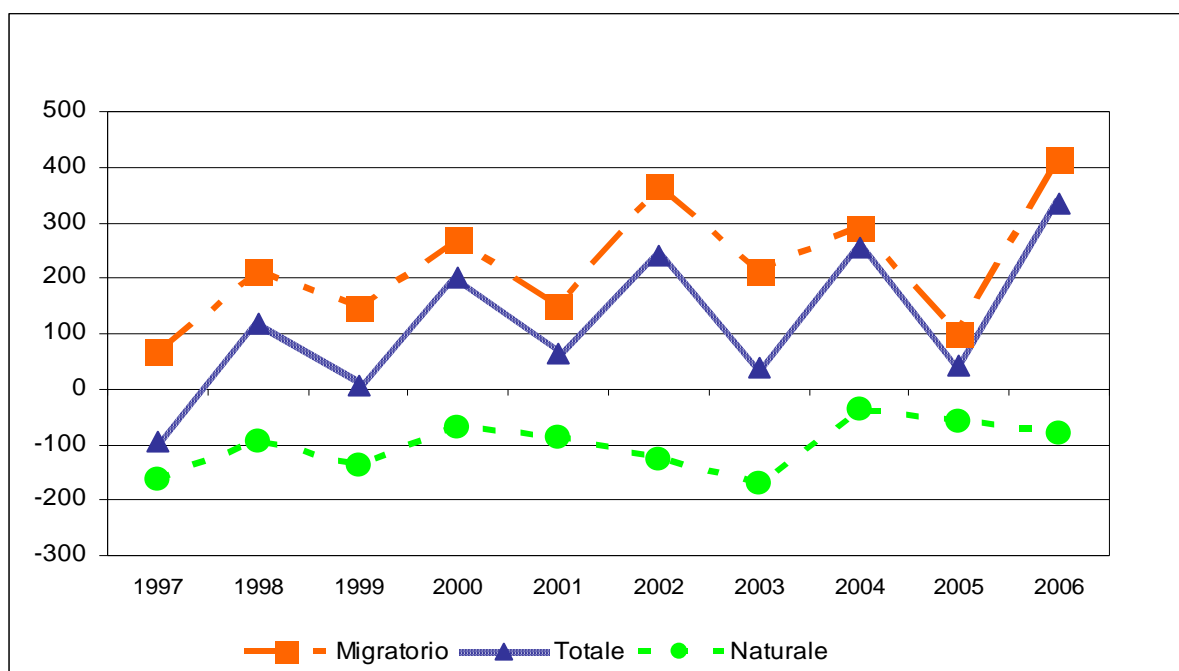


Grafico 4.2 - Saldo naturale, migratorio e totale dal 1997 al 2006

Tavola 4.4 - Tassi di natalità, mortalità e fertilità dal 1997 al 2006

Anni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Indice di fertilità
1997	7,54	10,93	31,90
1998	8,16	10,14	35,00
1999	7,39	10,34	32,10
2000	8,21	9,72	36,10
2001	8,97	10,82	39,95
2002	8,45	11,13	37,69
2003	7,93	11,57	35,57
2004	8,66	9,43	39,08
2005	8,78	10,05	39,87
<b>2006</b>	<b>8,36</b>	<b>10,03</b>	<b>38,72</b>

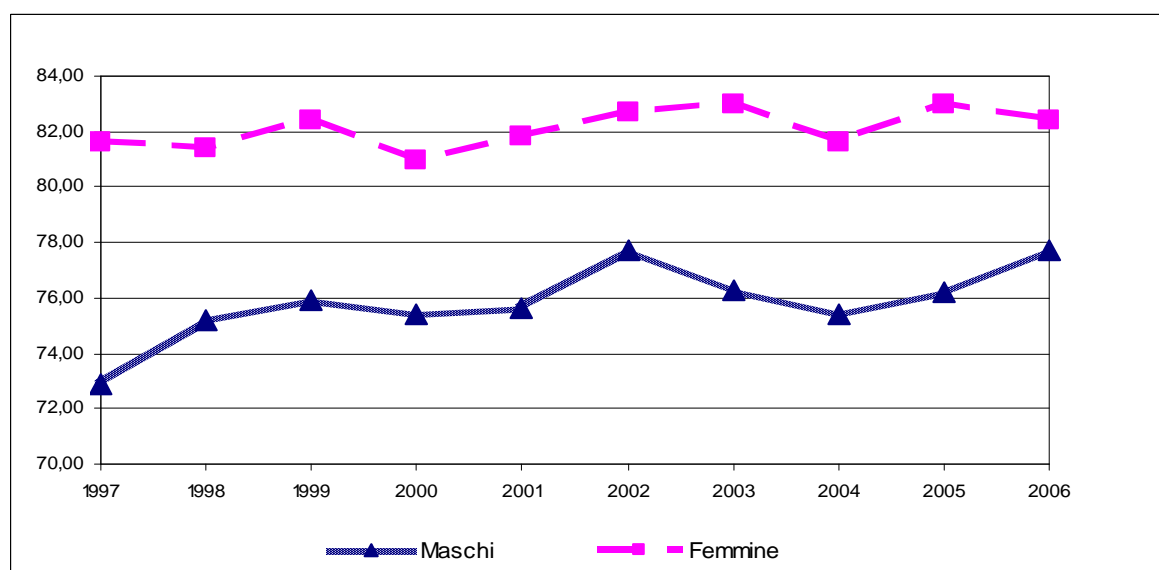
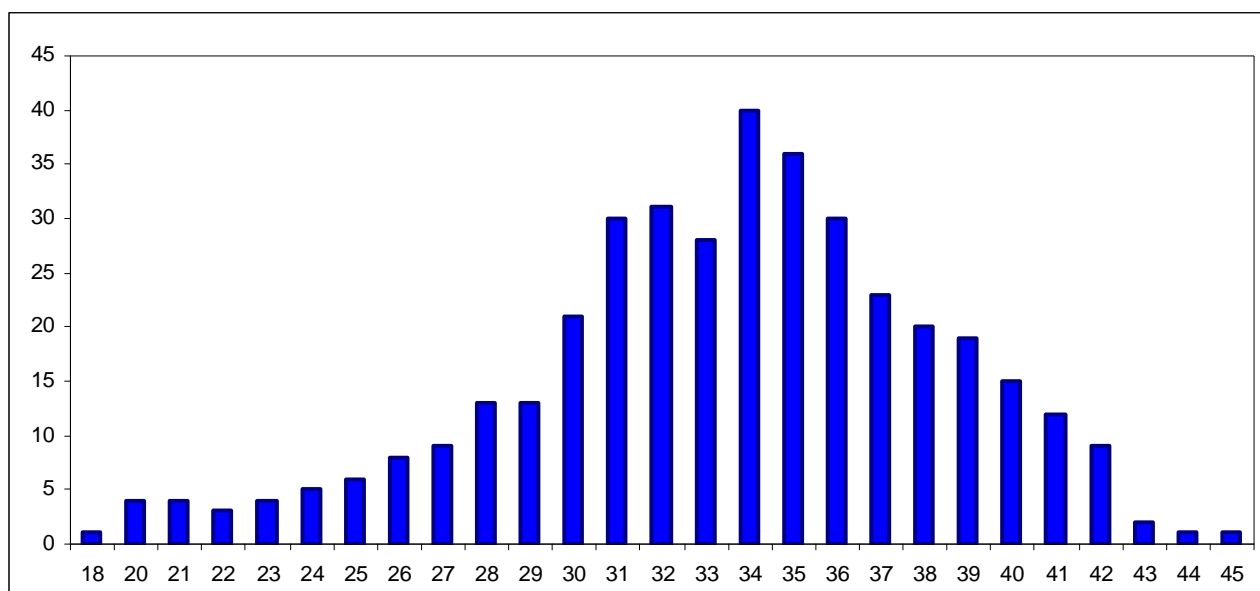


Grafico 4.3 - Età media alla morte per genere dal 1997 al 2006

Nel grafico 4.4 è riportata la distribuzione dei nati del 2006 per età della madre al parto; si può vedere che sono molti i bambini le cui madri hanno un'età superiore ai 30 anni e infatti il valore modale è in corrispondenza dei 33 anni di età, con un'età media della madre al parto esattamente pari a 33,1 anni.



*Grafico 4.4 - Numero di nati nel 2006 per età delle madri*

## 5. La dinamica migratoria

Il 33,2% degli immigrati del 2006 è di cittadinanza straniera; di questi ben il 48,8% sono immigrati dall'estero, mentre il 43,5% sono provenienti da altri comuni toscani. Sul totale degli immigrati, le province di maggior provenienza sono quelle di Firenze e Prato; scendendo a livello comunale troviamo Firenze, Calenzano e Campi Bisenzio. Per quanto riguarda il fenomeno delle emigrazioni, rappresentato nelle tavole 5.3 e 5.4, l'83,1% degli emigrati dal comune si sono trasferiti in altri comuni della Toscana. Le province di maggiore destinazione sono ancora quelle di Firenze e Prato, mentre i comuni di più elevata attrazione per chi esce da Sesto Fiorentino, sono Firenze, Campi Bisenzio e Calenzano.

Osservando il grafico 5.3 degli immigrati ed emigrati per classi di età, si osserva che la maggiore propensione alla mobilità riguarda le età comprese tra i 25 e i 40 anni; in particolare, la percentuale maggiore di immigrati, pari al 16,8%, riguarda persone in età tra i 30 e i 35 anni; così come la stessa fascia di età riguarda la percentuale più alta tra gli



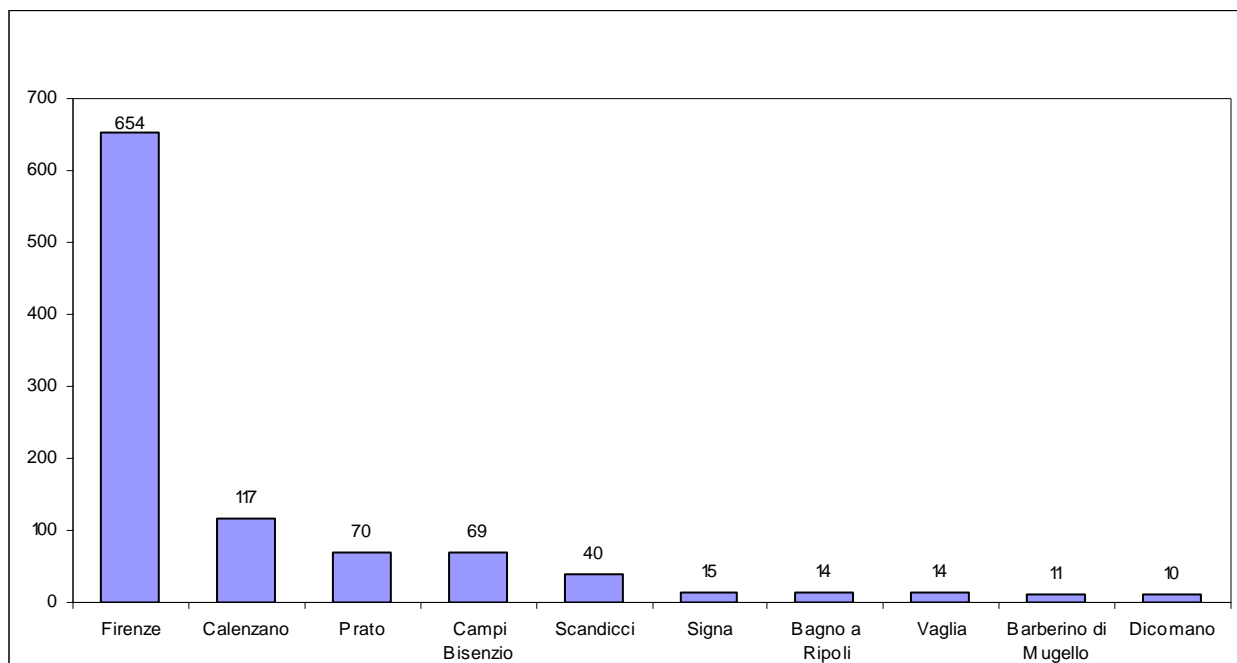
emigrati, pari al 17,9%. In effetti, è ovvio pensare che gli spostamenti sul territorio avvengono principalmente in conseguenza di un cambiamento nella situazione familiare (es. matrimonio), oppure per mutate esigenze abitative, o per lavoro, e che per questo motivo riguardino soprattutto le fasce di età centrali.

*Tavola 5.1- Immigrati a Sesto Fiorentino per provenienza - Anno 2006*

Provenienza	Immigrati nel Comune		
	Italiani	Stranieri	Totale
Dalla Toscana	959	230	1.189
Dal resto d'Italia	157	33	190
Dall'estero	21	262	283
<b>Totale</b>	<b>1.137</b>	<b>525</b>	<b>1.662</b>

*Tavola 5.2 - Immigrati a Sesto Fiorentino per provincia toscana di provenienza - Anno 2006*

Province	Immigrati
Firenze	1.013
Prato	82
Pistoia	32
Siena	12
Livorno	12
Grosseto	10
Massa Carrara	8
Arezzo	8
Lucca	7
Pisa	5
<b>Toscana</b>	<b>1.189</b>



*Grafico 5.1 - Comuni italiani di maggiore provenienza degli immigrati 2006*

Tavola 5.3 - Emigrati da Sesto Fiorentino per destinazione - Anno 2006

Destinazione	Emigrati		
	Italiani	Stranieri	Totale
In Toscana	921	194	1.115
Nel resto d'Italia	66	45	111
All'estero	9	14	23
<b>Totale</b>	<b>996</b>	<b>253</b>	<b>1.249</b>

Tavola 5.4 - Emigrati da Sesto Fiorentino per provincia toscana di destinazione - Anno 2006

Province	Emigrati
Firenze	791
Prato	189
Pistoia	41
Livorno	30
Arezzo	17
Pisa	16
Lucca	12
Siena	11
Massa Carrara	5
Grosseto	3
<b>Toscana</b>	<b>1.115</b>

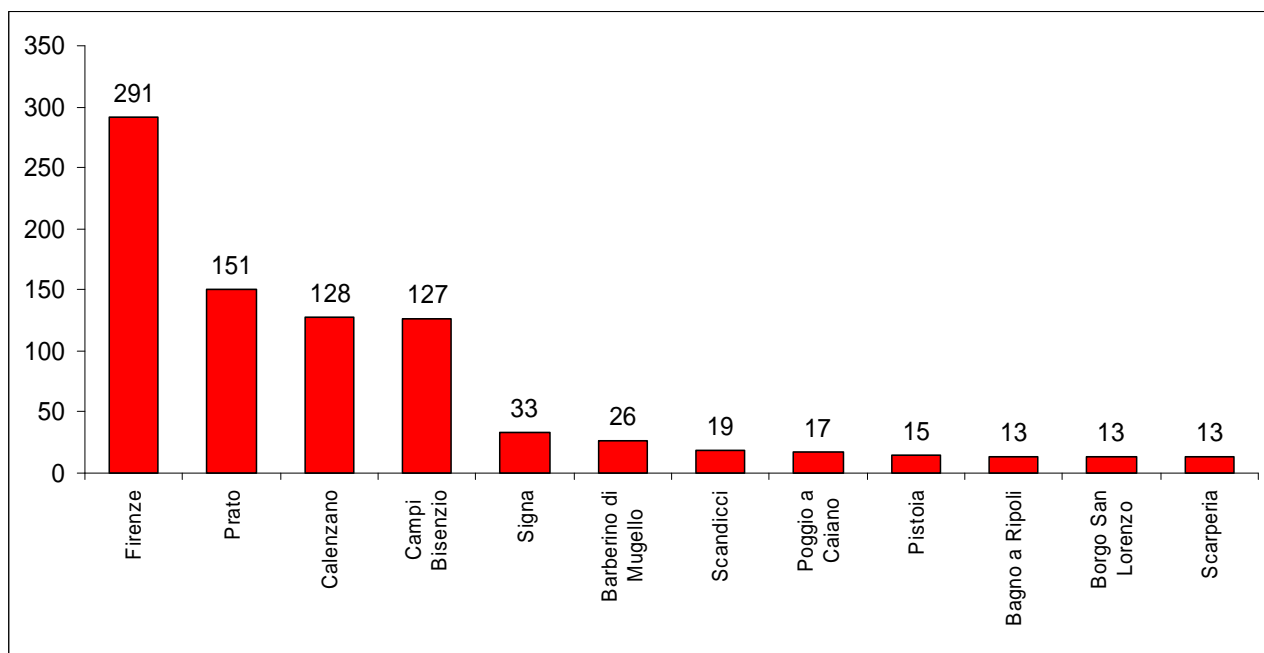


Grafico 5.2 - Comuni italiani di maggiore destinazione degli emigrati nel 2006

Tavola 5.5 - Immigrati ed emigrati per classi di età - Anno 2006

Classi di età	Valori assoluti			Composizioni percentuali	
	Emigrati	Immigrati	Saldo	Emigrati	Immigrati
0 - 4	70	137	67	5,6	8,2
5 - 9	32	75	43	2,6	4,5
10 - 14	30	61	31	2,4	3,7
15 - 19	31	68	37	2,5	4,1
20 - 24	72	91	19	5,8	5,5
25 - 29	158	200	42	12,7	12,0
30 - 34	218	280	62	17,5	16,8
35 - 39	164	248	84	13,1	14,9
40 - 44	118	146	28	9,4	8,8
45 - 49	71	119	48	5,7	7,2
50 - 54	65	72	7	5,2	4,3
55 - 59	70	47	-23	5,6	2,8
60 - 64	55	29	-26	4,4	1,7
65 - 69	41	28	-13	3,3	1,7
70 - 74	22	16	-6	1,8	1,0
75 - 79	11	15	4	0,9	0,9
80 - 84	11	21	10	0,9	1,3
85 - 89	6	5	-1	0,5	0,3
90 - 94	1	4	3	0,1	0,2
95 e oltre	3		-3	0,2	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.249</b>	<b>1.662</b>	<b>413</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

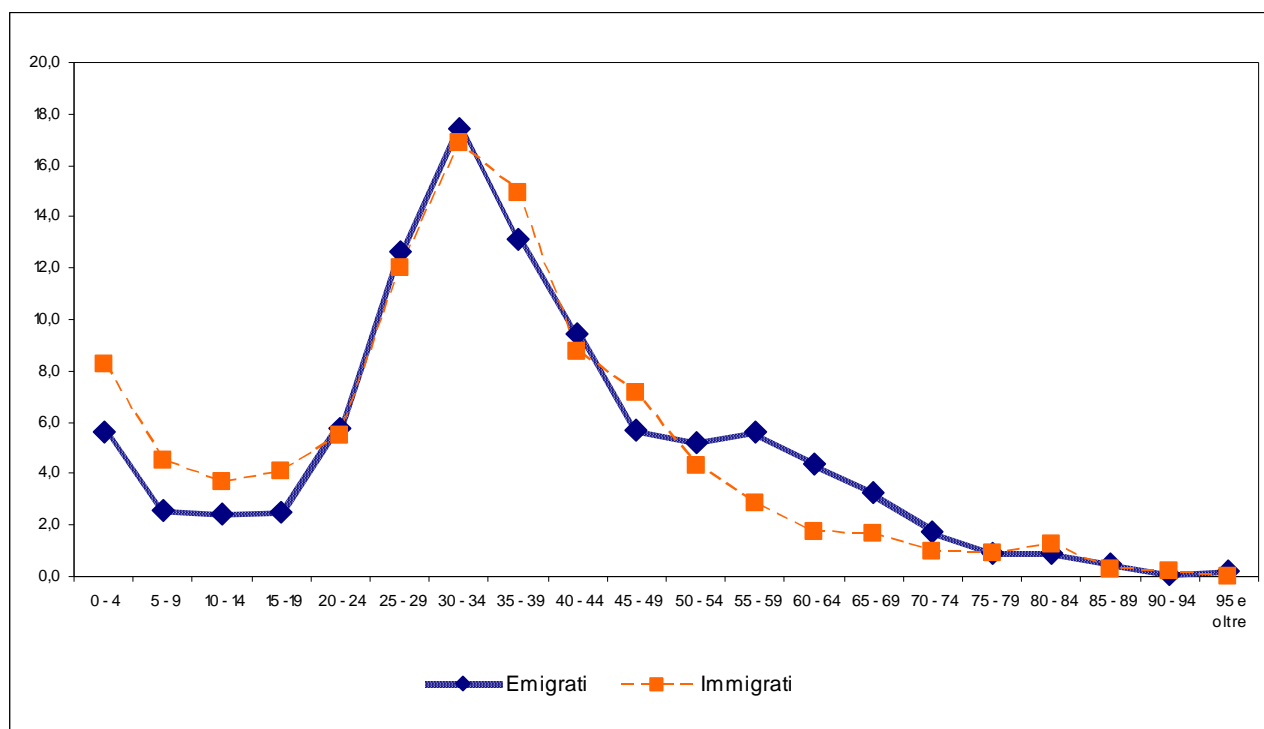


Grafico 5.3 - Immigrati ed emigrati per classi di età - Anno 2006  
(composizioni percentuali)

## 6. Gli stranieri

Come si può osservare dai dati riportati nella tavola 6.1, ed illustrati nel grafico 6.1, dal 1996 ad oggi la popolazione straniera è più che triplicata, rappresentando una percentuale sul totale dei residenti che è passata dall'1,3% del 1996 al 5,28% del 2006. Gli anni in cui si sono registrati gli incrementi più elevati del numero di stranieri sono stati il 1997, il 2000, e più recentemente gli anni 2003-2004, a causa delle regolarizzazioni di cittadini stranieri già presenti. Al ritmo di crescita attuale è prevedibile che a fine 2007 il numero di stranieri raggiungerà le 3.500 unità, ovvero il 6% circa della popolazione residente. Più o meno equamente distribuito tra i due sessi, il numero di donne straniere è prevalente rispetto agli uomini, con una percentuale che, nel 2006, è pari al 52,6%.

Nella tavola 6.2 gli stranieri residenti sono stati classificati per area di provenienza; come possiamo notare fino al 2003 gli asiatici hanno rappresentato la quota più importante di stranieri, raggiungendo percentuali che superano anche il 30% del totale. Nei due anni più recenti invece, le percentuali più alte di stranieri riguardano coloro che provengono dai paesi dell'Europa dell'Est, raggiungendo la percentuale del 42,8% nel 2006. Più in dettaglio, come illustrato nella tavola 6.3 e come rappresentato nel grafico 6.3, i paesi da cui più frequentemente provengono gli immigrati sono, con riferimento al 2006: la Cina, l'Albania, la Romania e il Perù.

Considerando la variabile età, come si osserva nel grafico 6.4, la fascia di età più numerosa è quella in età lavorativa (15-65 anni) che rappresenta circa l'80% della popolazione straniera, ed in particolare è significativa quella che va dai 30 ai 35 anni (15,3%). Bassissima è invece la presenza degli ultra-sessantacinquenni che rappresentano soltanto l'1,9% degli stranieri. Infine è interessante notare come rilevante sia, accanto alle fasce di età lavorativa, la presenza dei bambini in età 0-4 anni che raggiunge addirittura l'8,3%, mentre se consideriamo la popolazione sestese nel suo complesso questa è pari soltanto al 4,5%. Questi dati sono la conferma del fatto che le immigrazioni di stranieri contribuiscono non solo ad immissione di nuova forza lavoro nel nostro Paese, ma anche ad una ripresa della natalità.

Tav. 6.1 - Stranieri iscritti in anagrafe dal 1996 al 2006

Anno	Maschi	Femmine	Totale	Italiani	Totale popolaz.	Incidenza sulla popolaz. residente totale	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente
1996	273	345	618	46.194	46.990	1,3	-
1997	368	428	796	46.044	46.886	1,7	28,8
1998	390	452	842	45.944	46.880	1,8	5,8
1999	439	497	936	45.610	46.803	2,0	11,2
2000	571	622	1.193	45.787	46.980	2,5	27,5
2001	613	666	1.279	45.647	46.926	2,7	7,2
2002	682	728	1.410	45.682	47.092	3,0	10,2
2003	805	906	1.711	45.251	46.962	3,6	21,4
2004	982	1072	2.054	45.189	47.243	4,4	20,1
2005	1079	1188	2.267	44.909	47.176	4,8	10,4
<b>2006</b>	<b>1185</b>	<b>1317</b>	<b>2.502</b>	<b>44.927</b>	<b>47.429</b>	<b>5,3</b>	<b>10,4</b>

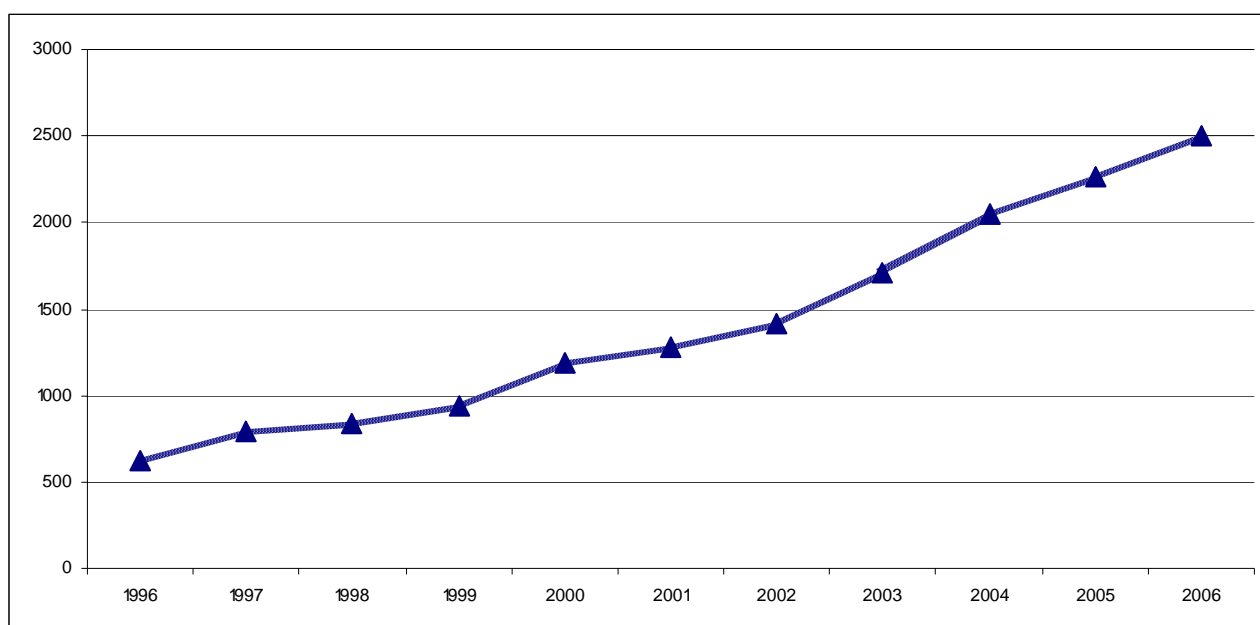


Grafico 6.1 – stranieri iscritti in anagrafe dal 1996 al 2006

Tav. 6.2 - Stranieri per area di provenienza dal 1997 al 2006 (composizioni percentuali)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Asia	23,2	25,5	26,0	31,5	31,5	33,7	33,7	30,1	27,8	25,3
Europa dell'Est	20,7	22,4	26,8	27,5	28,7	28,6	28,6	36,8	38,4	42,8
Paesi Arabi	22,7	21,0	18,6	18,7	17,8	14,8	14,8	12,6	12,0	11,8
UE	10,6	8,8	8,7	7,3	7,0	6,8	6,8	4,5	4,1	3,5
Africa	9,2	6,9	6,4	6,0	6,0	7,2	7,2	3,2	3,2	3,3
America Latina	8,3	6,8	10,8	6,9	7,0	6,6	6,6	11,0	11,0	11,2
Altro	5,3	8,6	2,7	2,1	2,0	2,3	2,3	1,9	3,5	2,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tav. 6.3 – Nazionalità più numerose al 31.12.2006

Nazionalità	Femmine	Maschi	Totale
Albania	222	285	507
Cina Popolare	225	252	477
Romania	164	140	304
Perù	109	65	174
Marocco	61	89	150
Serbia e Montenegro	37	54	91
Sri Lanka	27	38	65
Filippine	41	23	64
Ucraina	47	9	56
Polonia	33	6	39
Egitto	15	22	37
Iran	16	14	30
Tunisia	15	13	28
Brasile	19	9	28
Nigeria	19	8	27
Germania	19	7	26
Stati Uniti d'America	17	7	24

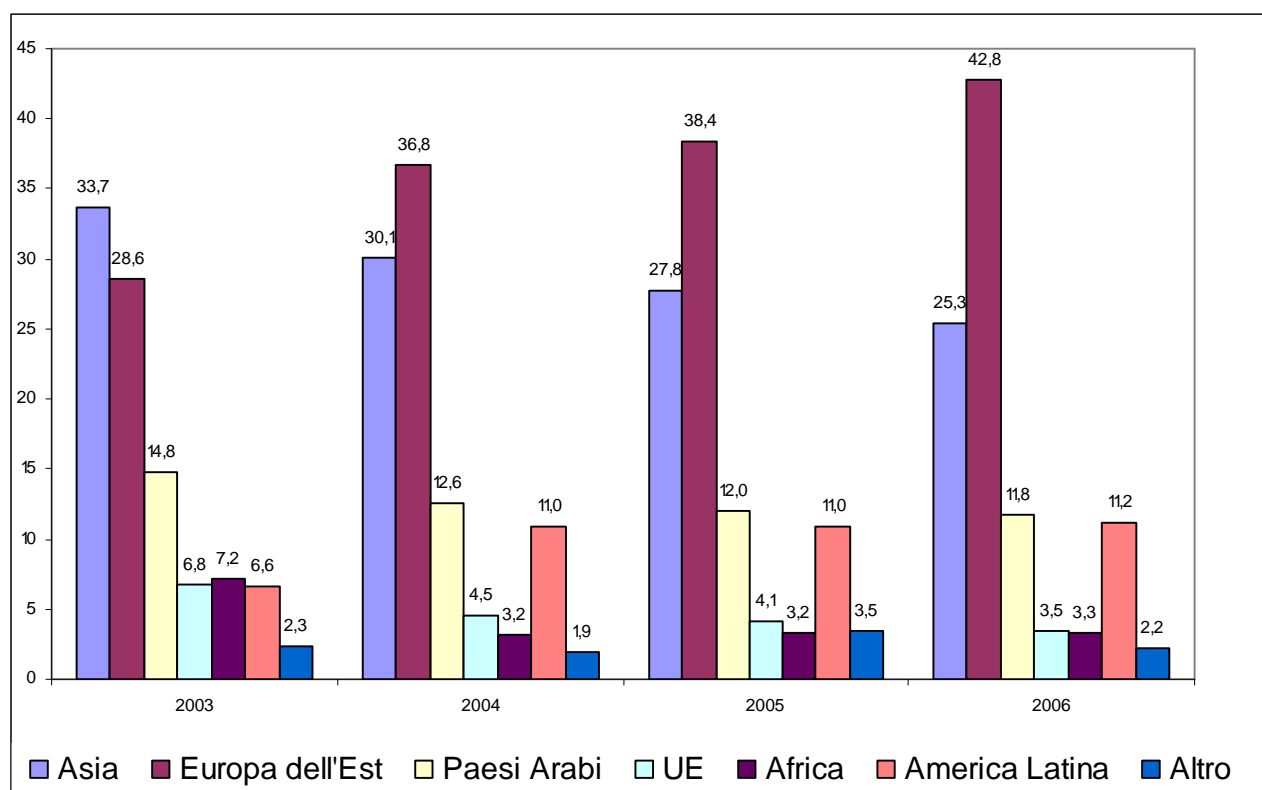
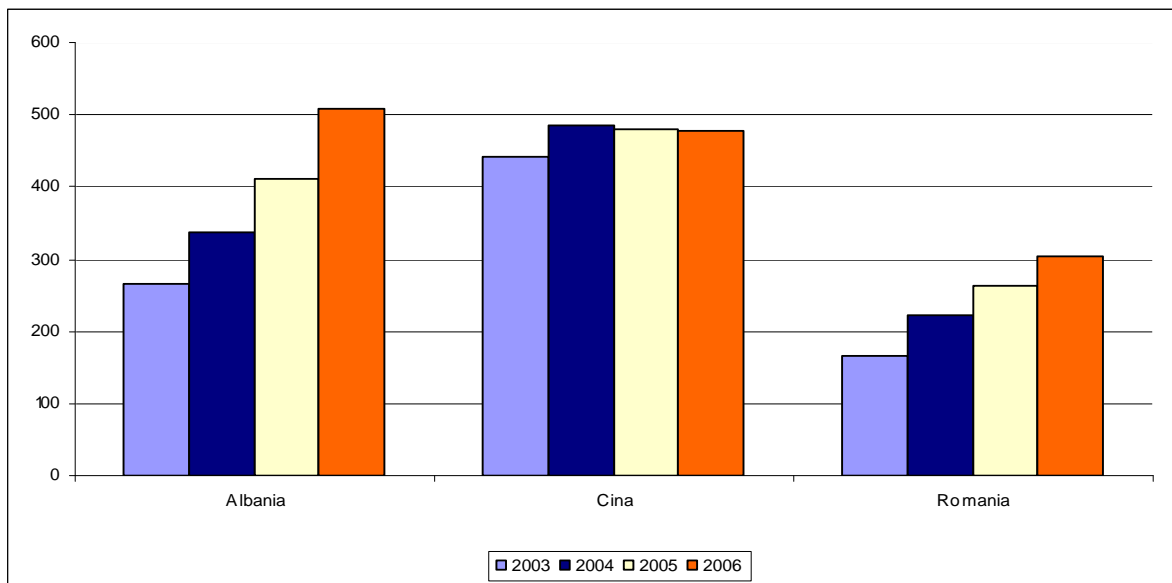
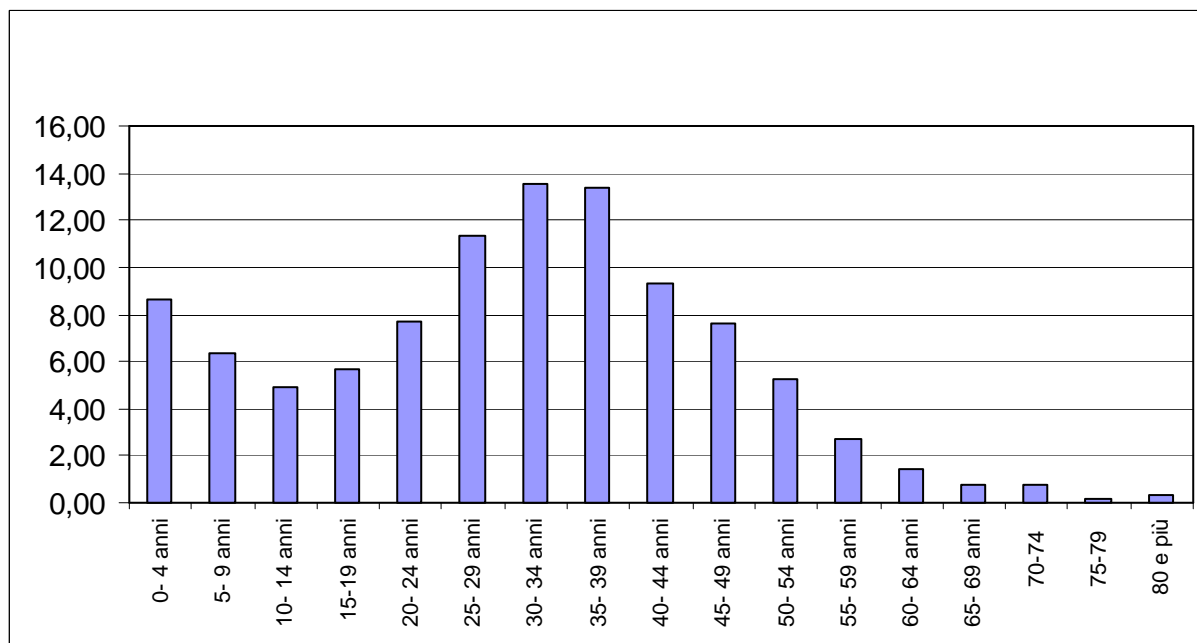


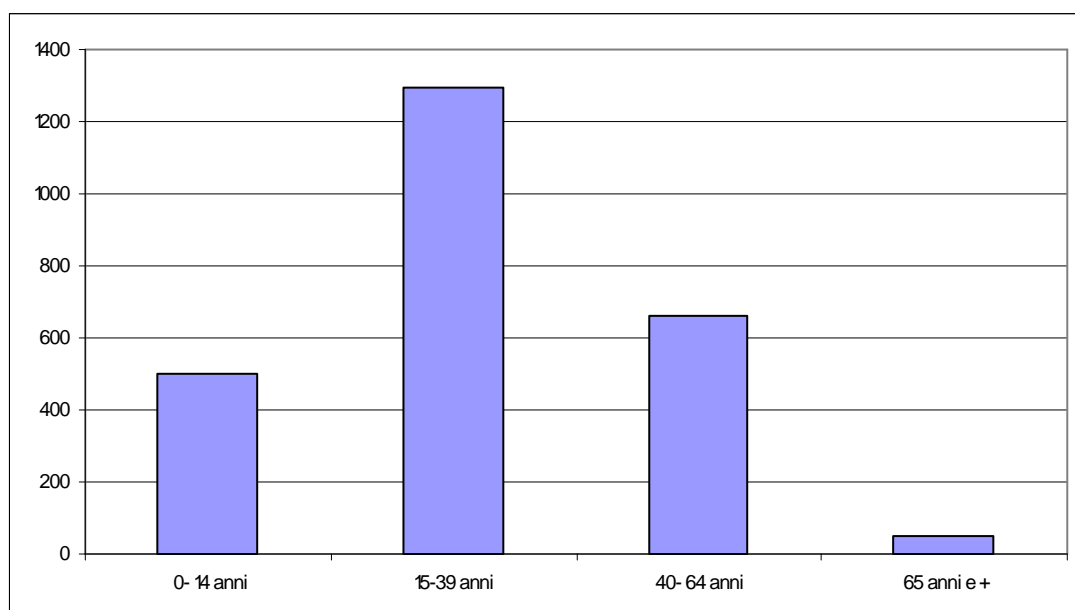
Grafico 6.2 - Stranieri per area di provenienza (composizioni percentuali)



*Grafico 6.3 - Nazionalità più numerose di stranieri residenti dal 2003*



*Grafico 6.4- Popolazione straniera per classi di età*



*Grafico 6.5 - Popolazione straniera per grandi classi di età*



## 7. Il confronto con Firenze e Prato

Sesto Fiorentino è situato quasi a metà strada con i due comuni più popolosi della Toscana: Firenze e Prato. È sembrato così naturale confrontare alcuni indicatori demografici dei tre comuni per evidenziare eventuali differenze anche in realtà così vicine. Dal Grafico 7.1 emerge come Prato presenti negli anni dal 2001 al 2006 una crescita piuttosto sostenuta del numero dei residenti a fronte di una quasi stabilità registrata negli altri due comuni. Il dato degli ultimi anni conferma in realtà una tendenza già presente da molti anni che vede Prato attrarre nuovi insediamenti abitativi spesso a discapito dei comuni vicini, compreso Firenze.

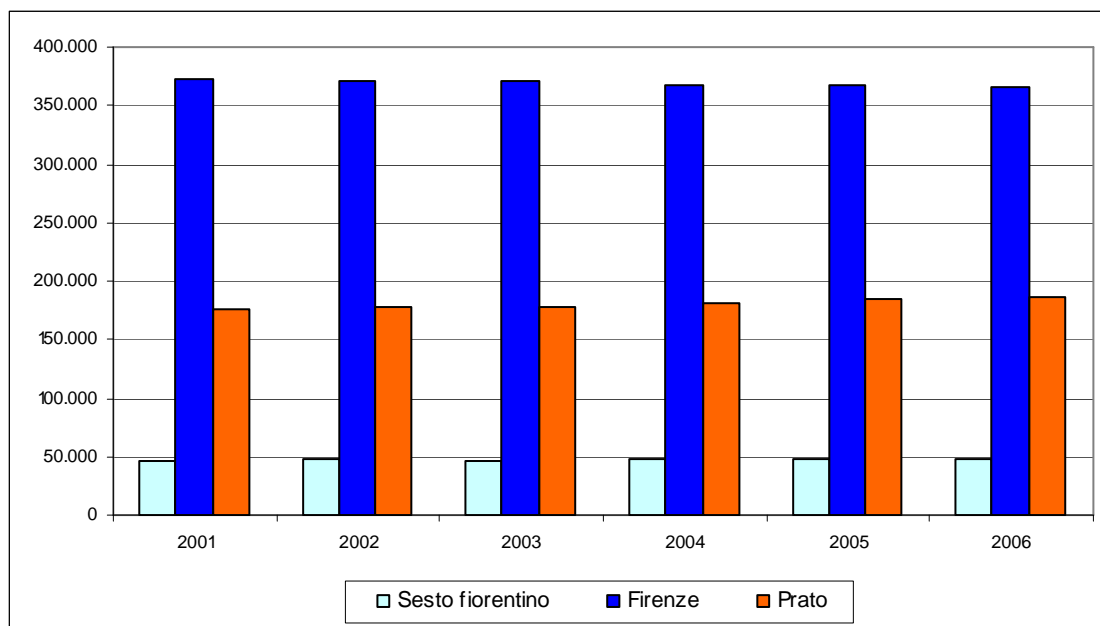
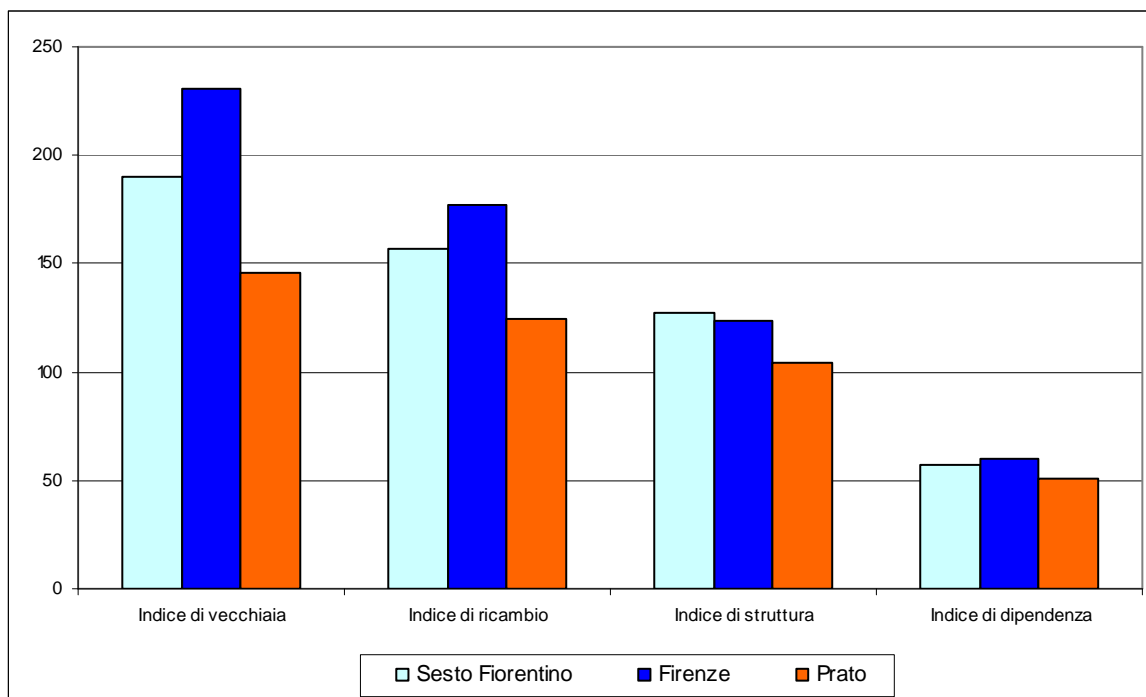
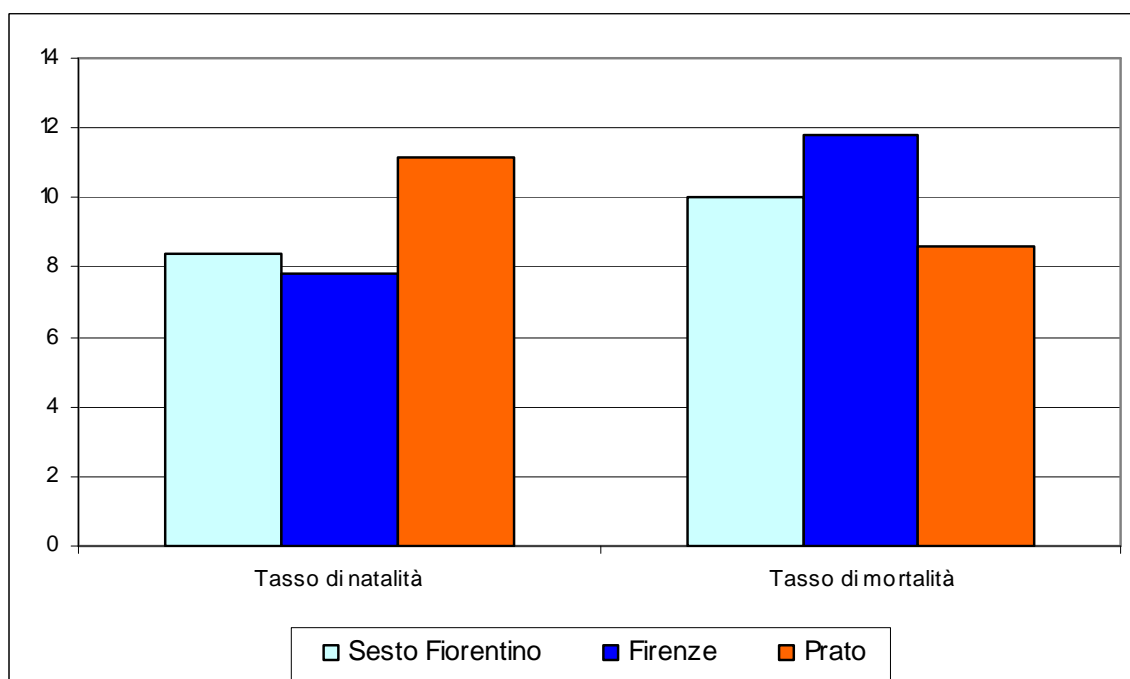


Grafico 7.1 - Popolazione di Sesto Fiorentino, Firenze e Prato residente dal 2001 al 2006



*Grafico 7.2 - Indicatori demografici di Sesto Fiorentino, Firenze e Prato al 31/12 2006*

Gli indicatori demografici (grafico 7.2) confermano questa tendenza: infatti Prato è il comune dei tre che presenta la popolazione più giovane, con l'indice di vecchiaia di poco inferiore a 150, mentre quello di Firenze è 229. Il dato di Sesto Fiorentino assume un valore intermedio, essendo di poco inferiore a 200. L'indice di ricambio e l'indice di dipendenza confermano la tendenza dell'indice di vecchiaia mentre l'indice di struttura è più alto a Sesto Fiorentino, con 127,4, di poco inferiore al dato fiorentino mentre quello di Prato è di poco sopra a 100.



*Grafico 7.3 - Tassi di natalità e mortalità al 31/12/2006 in Sesto Fiorentino, Firenze e Prato*

Anche i tassi di natalità e mortalità (grafico 7.3) riflettono le caratteristiche strutturali della popolazione: Firenze ha il tasso di mortalità più elevato con poco meno di 12 morti per mille abitanti anche perché ha la popolazione più anziana e quindi più esposta alla morte, seguita da Sesto con circa 10 e Prato il cui tasso di mortalità è di poco superiore a 8. Il tasso di natalità è più elevato a Prato dove si registrano circa 11 nati ogni mille abitanti mentre assume valori più contenuti a Sesto e ancora di più a Firenze.

Nei tre comuni considerati è in crescita la presenza di stranieri residenti: come si può vedere nel grafico 7.4, dal 2001 al 2006 l'incidenza percentuale dei residenti stranieri sul totale dei residenti è pressoché raddoppiata nei tre comuni. Alla fine del 2006, il 12% dei residenti di Prato è di cittadinanza non italiana mentre a Firenze la percentuale è del 9,5%. Più contenuta è la presenza di residenti stranieri a Sesto Fiorentino con una percentuale del 5,3%.

Relativamente alle composizioni dei nuclei familiari (grafico 7.5) emerge come le famiglie di un componente siano frequentissime a Firenze dove rappresentano il 44% del totale delle famiglie. Questa tipologia familiare risulta comunque quella con maggiore frequenza anche a Prato sia pure con percentuali più ridotte. A Sesto la tipologia prevalente è quella di due componenti che rappresentano oltre il 30% sul totale delle famiglie. Poco frequenti in tutti e tre i comuni, in particolare a Firenze, le famiglie numerose con cinque componenti o più.

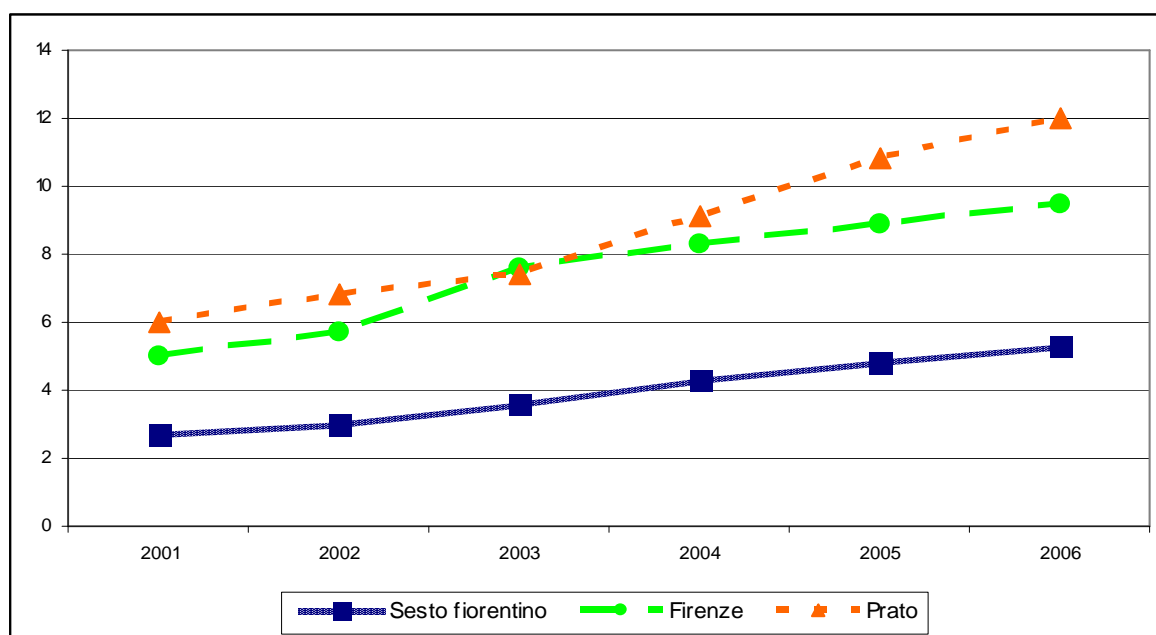
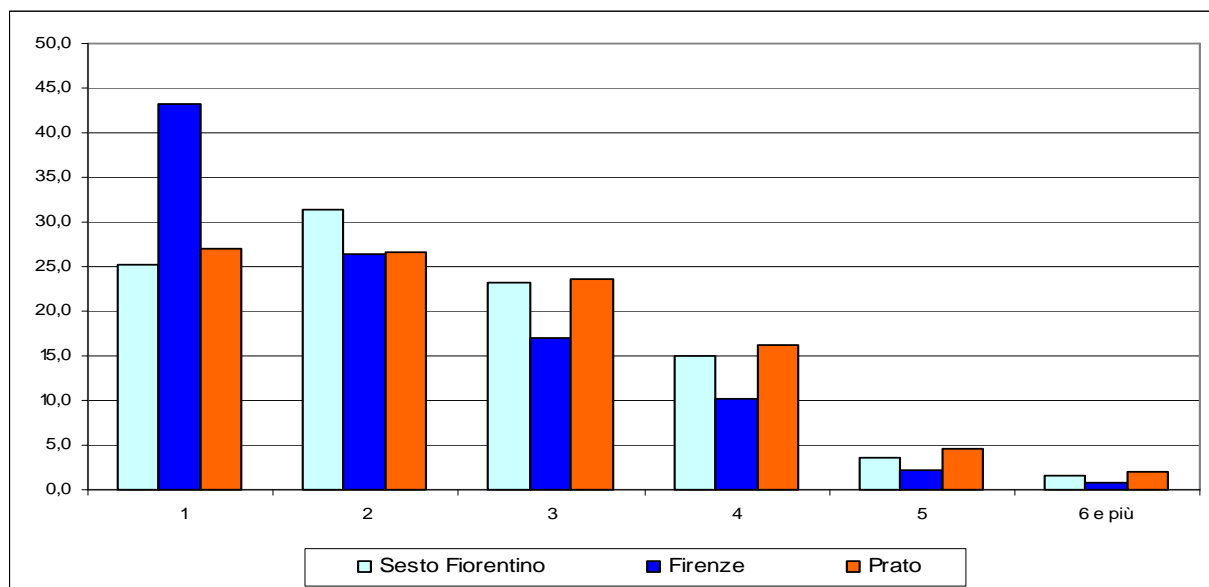


Grafico 7.4 - Percentuali di stranieri residenti dal 2001 al 2006 in Sesto Fiorentino, Firenze e Prato



*Grafico 7.5 - Famiglie per numero di componenti di Sesto Fiorentino, Firenze e Prato al 31/12/2006*  
*Valori percentuali*

## 8. Le Forze di Lavoro a Sesto Fiorentino

Nel gennaio 2007 i residenti del Comune di Sesto Fiorentino sono stati protagonisti di una Rilevazione sulle Forze di Lavoro. La rilevazione è stata effettuata tramite il supporto del Comune di Firenze, presso il quale le interviste sono state materialmente effettuate.

Il questionario, somministrato ad un campione di 1202 residenti stratificato per sesso e classe d'età, è mutuato dalla Rilevazione sulle Forze di Lavoro che il Comune di Firenze effettua trimestralmente al fine di misurare i principali indicatori del Mercato del Lavoro. Il questionario si basa sulle definizioni degli aggregati (Occupati, Disoccupati, ecc.) utilizzate anche a livello nazionale dall'Istituto Nazionale di Statistica, in modo da permettere comparazione dei risultati a livello locale con le stime pubblicate dall'Istat a livello nazionale, di ripartizione geografica e provinciale.

Il questionario, per quanto riguarda il Comune di Sesto Fiorentino, è stato arricchito da altre due serie di domande: la prima concernente il mezzo utilizzato dai residenti per contattare i Servizi del Comune, la seconda riguardante il rapporto tra i sestesi e il volontariato. I risultati dell'indagine vengono qui di seguito esposti.

### 8.1 La situazione delle Forze lavoro a Sesto

La popolazione sestese che è stata oggetto dell'indagine ammontava a 1202 residenti.

Complessivamente, l'anagrafe presa in considerazione assommava a 47399 residenti, dei quali 34761 facevano parte dell'universo campionario. La Rilevazione sulle Forze di Lavoro comprende infatti i soli residenti tra i 15 a 75 anni; tuttavia, al fine di somministrare il questionario per via telefonica, solo i soggetti tra i 18 e i 75 anni sono stati considerati estraibili ed effettivamente intervistati.

Si stimano occupati nel comune di Sesto Fiorentino circa 20189 residenti, di cui 10940 maschi e 9248 femmine. Risultano inoltre in cerca di occupazione (ovvero disoccupati) 840 residenti, di cui 259 maschi e 581 femmine.

*Tavola 8.1 – Stime dei principali aggregati per sesso. Valori assoluti*

Condizione occupazionale	Maschi	Femmine	Totale
Occupati	10.940	9.248	<b>20.189</b>
Disoccupati	259	581	<b>840</b>

Il tasso di occupazione, ovvero il rapporto tra chi è occupato e la popolazione arriva al 50,2%. 43,5% per le donne e 57,8% per gli uomini.

Il tasso di attività, che rappresenta la percentuale di residenti che si muovono all'interno del mercato del lavoro, indipendentemente dal fatto che siano occupati o in cerca di occupazione (questo ammontare è detto "forza lavoro"), è il 52,3%. 59,1% il tasso di attività maschile e 46,2% il tasso di attività femminile.

Il tasso di disoccupazione, che rappresenta il rapporto tra il numero di coloro che sono in cerca di occupazione e la forza lavoro, è stimato al 4,0%. Il tasso di disoccupazione maschile è il 2,3% mentre quello femminile il 5,9%.

*Tavola 8.2 – Stime dei tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso*

<b>Tassi</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Tasso d'occupazione	57,8	43,5	<b>50,2</b>
Tasso di disoccupazione	2,3	5,9	<b>4,0</b>
Tasso d'attività	59,1	46,2	<b>52,3</b>

La branca di attività nella quale si collocano più sestesimi è "Trasformazioni Industriali", settore nel quale si stima che lavorino circa il 22,1% dei residenti occupati. In particolare, lavorano in questo settore il 29,4% dei residenti di sesso maschile e il 13,4% delle residenti di sesso femminile.

Al secondo posto, la Pubblica Amministrazione, dove lavorano il 21,5% dei residenti occupati. Il 29,7% delle donne e il 14,6% degli uomini. Si dedicano al commercio il 17,5% dei residenti occupati.

*Tavola 8.3 – Occupati per branca d'attività. Valori percentuali*

<b>Branca d'attività</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Agricoltura	0,3	0,3	0,3
Altre attività professionali ed imprenditoriali	9,8	20,6	14,8
Altro	21,2	19,1	20,2
Commercio	18,0	16,9	17,5
Costruzioni	6,6	0,0	3,6
Non dichiarata	0,3	0,0	0,1
Pubblica Amministrazione	14,6	29,7	21,5
Trasformazioni industriali	29,4	13,4	22,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100</b>	<b>100,0</b>

Tavola 8.4 – Posizione nella professione per sesso. Valori percentuali

Posizione nella professione	Maschi	Femmine	Totale
Dirigente	2,4	0,0	1,3
Libero Professionista	9,5	4,7	7,3
Lavoratore in proprio	9,3	4,7	7,2
Socio di coop. di produzione	0,5	0,0	0,3
Coadiuvante	0,0	0,0	0,0
Direttivo/Quadro	5,5	1,2	3,6
Impiegato intermedio	40,5	70	54,0
Operaio, subalterno e assimilati	27,2	15	21,6
Apprendista	0,3	0,3	0,3
Lavoratore conto imprese	0,0	0,6	0,3
Co.co.co - lavoro a progetto	2,6	2,5	2,6
Prestazione di opera occasionale	0,3	0,0	0,1
Imprenditore	1,1	0,6	0,9
Non vuole rispondere	0,8	0,3	0,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il 54,0% degli occupati dichiara che la propria posizione nella professione è quella di “Impiegato intermedio” (70,0% delle donne e 40,5% degli uomini). Al secondo posto coloro che dichiarano di essere “Operaio, subalterno o assimilati” che si stimano al 21,6% (27,2% degli occupati e 15,0% delle occupate). Va notato come entrambe queste categorie di occupati descrivano una popolazione particolarmente dedita a lavori alle dipendenze. “Liberi professionisti” (7,3%) e “Lavoratori in proprio” (7,2%) sono le professioni più numerose tra gli autonomi. I “Co.co.co” si stimano al 2,6% degli occupati. L’82,3% degli occupati alle dipendenze si dichiara lavoratore a tempo indeterminato full time, mentre il 9,5% con contratto part-time. Il 7,1% ha un contratto a tempo determinato.

Tavola 8.5 – Tipo di contratto per sesso. Valori percentuali

Tipo di contratto	Maschi	Femmine	Totale
Indeterminato a tempo pieno	93,4	71,0	82,3
Indeterminato part-time	0,3	19,0	9,5
Determinato	5,6	8,6	7,1
Non dichiarato	0,7	1,4	1,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il 2,5 dei residenti si dichiara inoccupato, mentre il 25,3% si dichiara in pensione (in particolare, si stimano ritirati dal lavoro il 59,7% di coloro che hanno tra i 55 e i 64 anni e l'81,7% di coloro che hanno tra i 65 e i 74 anni).

Sono studenti il 5,8% degli occupati: il 56,9% di coloro che hanno tra i 18 e i 24 anni e il 7,9% di coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni. Casalinga/o il 7,1% dei residenti.

*Tavola 8.6 – Condizione lavorativa per classi d'età. Valori percentuali*

<b>Condizione</b>	<b>18-24</b>	<b>25-34</b>	<b>35-44</b>	<b>45-54</b>	<b>55-64</b>	<b>65-74</b>	<b>Totale</b>
Occupato	36,8	85,7	87,7	87,2	28,5	2,5	58,1
Inoccupato	4,2	5,3	3,0	2,2	0,5	1,0	2,5
Casalinga	1,1	1,1	8,9	6,1	9,5	11,9	7,1
Studente	56,9	7,9	0,0	0,0	0,0	0,0	5,8
Rit. dal lavoro	0,0	0,0	0,0	3,1	59,7	81,7	25,3
Altro	1,0	0,0	0,4	1,3	1,4	3,0	1,2
Non risponde	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Inoltre il 54,2% dei residenti ha un titolo di studio inferiore alla maturità o alla qualifica professionale. Il 33,9% ha un titolo di studio intermedio e il 10,4% ha un titolo di studio universitario. Da notare che sono più le donne (89,5%) che gli uomini (86,4%) ad avere titoli di studio inferiori; la laurea è più diffusa tra gli uomini (11,3%) che tra le donne (9,5%).

*Tavola 8.7 – Titolo di studio per sesso. Valori percentuali*

<b>Titolo di studio</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Diploma universitario/Laurea/ Dottorato di ricerca	11,3	9,5	10,4
Diploma di qualifica profe.le/ Diploma di maturità	33,7	34,0	33,9
Titolo di studio inferiore	52,7	55,5	54,2
Non sa/Non risponde	2,2	1,0	1,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Vive in **casa** di proprietà l'85,9% dei residenti. Il 7,4% in affitto da privato ed il 2,8% in affitto da ente pubblico.

Ha un **Personal Computer** il 69,9% dei residenti e l'86,9% di questi lo usa anche per collegarsi ad internet (il 18,1% tramite modem analogico, il 72,1% tramite ADSL).



## 8.2 Come i cittadini contattano i Servizi del Comune

Per contattare i servizi del Comune, il 38,9 % dei residenti preferisce recarsi direttamente allo sportello. Il 24,1% utilizza internet, mentre il 21,5% contatta l'Ente tramite il telefono. Il 56,5% di coloro che utilizzano internet per contattare il comune ha tra i 25 e i 44 anni. Il 24,1% di coloro che utilizzano il telefono ha tra i 65 e i 74 anni. Da sottolineare anche come il 48,3% di coloro che si rivolge allo sportello ha almeno 55 anni. Il 59,2% di coloro che vanno allo sportello sono donne ed il 52,7% di chi invece utilizza internet è un uomo. Recarsi allo sportello è comunque la prima modalità di contatto sia per gli uomini che per le donne (32,8% e 44,7%, rispettivamente).

Come seconda scelta lo sportello viene preferito dal 16,2% dei cittadini, tuttavia il 61,2% dichiara di non avere preferenze per una scelta alternativa circa le modalità di contatto. In combinazione, il 30,9% dei residenti predilige andare esclusivamente allo sportello senza alcuna modalità alternativa di accesso. Seguono coloro che come modalità preferenziale indicano il telefono e come modalità alternativa lo sportello (10,6%).

*Tavola 8.8 – Strumenti di utilizzo per informazioni sui servizi del Comune per classi d'età. Valori percentuali di colonna*

Strumenti	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	Totale
Telefono	15,7	26,4	17,9	21,2	15,8	30,7	21,5
Posta elettronica	1,0	2,6	1,9	1,3	0,5	0,5	1,3
Internet	45,3	40,2	32,7	20,4	13,5	3,5	24,1
Sportello	18,0	22,8	34,2	39,8	57,1	49,5	38,9
Altro	3,2	3,2	6,7	8,0	9,0	8,9	6,9
Non risponde	16,8	4,8	6,7	9,3	4,1	6,9	7,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

*Tavola 8.9 – Strumenti di utilizzo per informazioni sui servizi del Comune per classi d'età. Valori percentuali di riga*

Strumenti	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	Totale
Telefono	5,8	19,4	18,6	18,5	13,5	24,1	100,0
Posta elettronica	6,2	31,3	31,3	18,6	6,3	6,3	100,0
Internet	14,9	26,2	30,3	15,9	10,3	2,4	100,0
Sportello	3,7	9,2	19,7	19,2	26,9	21,4	100,0
Altro	3,6	7,2	21,7	21,7	24,0	21,7	100,0
Non risponde	18,4	10,3	20,7	24,2	10,3	16,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>7,9</b>	<b>15,7</b>	<b>22,4</b>	<b>18,8</b>	<b>18,3</b>	<b>16,8</b>	<b>100,0</b>

### 8.3 I Sestesi ed il Volontariato

L'8,8% dei residenti è iscritto ad una associazione di volontariato (45,3% sono femmine e 54,7% sono maschi). La percentuale più alta di iscritti si riscontra nella fascia d'età 55-64 anni, in cui si dichiara iscritto il 12,7% dei residenti. Il 40,5% di coloro che si stimano iscritti ha più di 55 anni.

*Tavola 8.10 – Iscritti al volontariato per classe d'età. Valori percentuali*

<b>Volontariato</b>	<b>18-24</b>	<b>25-34</b>	<b>35-44</b>	<b>45-54</b>	<b>55-64</b>	<b>65-74</b>	<b>Totale</b>
Si	8,4	7,4	5,6	11,5	12,7	7,4	<b>8,8</b>
No	91,6	92,1	94,1	87,1	86,4	91,1	<b>90,3</b>
Non risponde	0,0	0,5	0,4	1,3	0,9	1,5	<b>0,8</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il 78,3% di coloro che sono iscritti ad associazioni di volontariato, fa parte di un'associazione, che opera nel settore sociale. L'11,3% presta la propria attività in un'associazione culturale.

Dedica settimanalmente 2 ore ad attività di volontariato il 32,6% di coloro operano nel settore sociale ed il 33,3% di coloro che operano nel settore culturale. Negli altri casi, si nota come percentuali elevate si riscontrino per impegni di 4 ore (49,9% nel settore ambientale, 33,6% nel settore sportivo, 33,4% in altro settore). Interessante notare che il 25,5% di tutti coloro che si dedicano al volontariato a Sesto Fiorentino lo fa nel settore sociale per 2 ore settimanali ed il 21,7% sempre in questo settore, ma per 4 ore settimanali.

Il 35,4% delle donne si dedica al volontariato per 4 ore, contro il 19,0% degli uomini. Per gli uomini, la percentuale più elevata si riscontra per un impegno nel volontariato di 2 ore: 29,3% dei residenti di sesso maschile.

Per ciò che concerne la situazione lavorativa, il 68,8% di coloro dedicano ad attività di volontariato 2 ore settimanali è occupato. Tale percentuale scende al 50,0% se prendiamo in considerazione coloro che vi dedicano almeno 4 ore. Per quanto riguarda coloro che dedicano a questa attività 6 ore, il 44,4% sono occupati e il 33,3 % sono pensionati. Il 56,1% di coloro che dedicano a queste attività più di 6 ore settimanali è pensionato.

## **9. Il sistema produttivo sestese**

Di fronte a criticità congiunturali e strutturali che hanno investito il contesto economico negli ultimi anni e al mutamento degli assetti socio economici che ne sono conseguiti, con questo rapporto di ricerca ci siamo posti l'obiettivo di operare una prima valutazione dell'assetto produttivo di Sesto Fiorentino cercando di fotografarne per l'anno 2006, la struttura e l'efficienza economica. Per cui, questo rapporto di ricerca sulle attività economiche localizzate a Sesto Fiorentino costituisce una raccolta di dati statistici mirata al raggiungimento di una molteplicità di obiettivi:

1. ricostruire i tratti salienti del quadro strutturale dell'economia sestese per l'anno 2006;
2. fornire una selezione di informazioni statistiche proveniente prevalentemente dagli archivi della Camera di Commercio di Firenze e dall'archivio Asia dell'Istat;
3. proporre approfondimenti e chiavi di lettura non convenzionali dei dati per una corretta analisi economica territoriale;
4. aprire il canale informativo proveniente dagli archivi camerali al dettaglio comunale in modo da avvicinare le "conoscenze" alle problematiche della comunità territoriale.

### **9.1 - La demografia delle imprese**

Nel 2006, l'economia di Sesto Fiorentino pare aver ritrovato la strada verso un effettivo recupero operativo facendo registrare un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti che si erano chiusi in flessione sia per quanto riguarda la produzione che per quanto concerne il numero di imprese dislocate sul territorio comunale, anche a seguito di performances di crescita piuttosto contenute che hanno contraddistinto il sistema economico locale e nazionale. Proprio a livello di Paese si stanno delineando elementi da non sottovalutare anche per le conseguenti ricadute sul sistema economico locale, in cui gli elementi di natura congiunturale, legati all'andamento ciclico dell'economia mondiale, si intrecciano con elementi di natura strutturale che stanno determinando significativi mutamenti e innescando processi di selezione all'interno dei sistemi locali delle PMI, in particolare per l'industria manifatturiera, alterando le logiche di relazione dei "distretti" (sono messi in discussione il concetto tradizionale della "specializzazione settoriale" rispetto alle nuove chiavi di lettura della "filiera" o del "marchio territoriale") ed

evidenziando i problemi derivanti dalla dimensione di impresa in relazione alla capacità di competere sul mercato globalizzato. Detto ciò, stando alle analisi del sistema imprenditoriale sestese offerte dai principali dati e indicatori sullo stock di imprese resi disponibili dalla CCIAA di Firenze e dall'Istituto Nazionale di Statistica ed elaborati durante questo rapporto, possiamo vedere come il sistema imprenditoriale appare caratterizzato da una discreta vitalità e da una ripresa, lieve, in atto: le imprese registrate nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Firenze al 31.12. 2006 risultano essere pari a 5.140, con un incremento dello 0,05% in controtendenza a quanto fatto fa registrare alla fine dell'anno precedente, chiuso con una variazione negativa dello 0,11%. Il **tasso di crescita** registrato a Sesto Fiorentino per il 2006 - risultato della differenza tra un tasso di natalità al 7,0% ed uno di mortalità al 6,6%- risulta comunque inferiore a quello medio della provincia di Firenze, pari all'1,2%, caratterizzato da una minore mortalità e natalità, ma da un saldo dell'anno in proporzione superiore dello 0,9% rispetto a quello di Sesto Fiorentino. Le **iscrizioni**, 360, diminuiscono del 5,0% (- 19 in valore assoluto) mentre nella realtà provinciale si assiste ad una diminuzione delle stesse dell' 1,1%. Le **cessazioni** (341) diminuiscono meno che in Provincia: - 7,3% (- 27 in valore assoluto) a Sesto Fiorentino, - 14,9 % in Provincia. Il **saldo** ammonta quindi a 19 imprese. Il **quoziente di natalità** fa registrare un andamento leggermente inferiore rispetto al 2005 presentando una diminuzione di 0,4 punti percentuali contro una diminuzione di 0,2 registrata a livello provinciale. La decrescita delle cessazioni determina d'altro canto una lieve diminuzione del **quoziente di mortalità**: - 0,5%, a fronte di un valore provinciale che diminuisce invece con una spinta maggiore rispetto all'anno precedente (- 0,9%). Si rileva che l'espansione della base imprenditoriale ha coinvolto allo stesso modo circa la metà dei settori con l'eccezione di alcuni comparti quali l'estrazione di minerali e gli altri servizi pubblici sociali e personali che mantengono lo stesso andamento dell'anno passato. Nel dettaglio le altre sezioni che registrano una flessione rispetto al 2005 sono rappresentate da: attività manifatturiere (- 5,4%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (- 0,4%) e le attività finanziarie (- 5,7%) oltre alle imprese non classificate che diminuiscono del 3,4%. Per contro, la variazione percentuale più significativa rispetto all'anno 2005 viene fatta registrare dal settore della sanità e degli altri servizi sociali (+ 23,0%), costruzioni (+ 6,7%), attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese (+ 5,9%), agricoltura, caccia e relativi servizi (+ 5,6%) e dal comparto dei trasporti (+ 1,0%), tutti caratterizzati, nel 2006, da saggi incrementali significativamente superiori all'anno precedente. Mostrano invece una dinamica rallentata il settore alberghiero e della ristorazione che decresce del 2,2%, a fronte dell'aumento del 7,2% fatto registrare nel

2005 e il settore dell'istruzione (- 9,0%) rispetto ad una crescita del 10,0% dell'anno precedente. In controtendenza rispetto all'anno precedente risulta il settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (+ 1,0% contro - 5,0%) così come quello dei servizi alla persona (- 5,0% contro una posizione di sostanziale equilibrio registrata nel 2006). Pur sempre con valori negativi appare comunque migliorata la dinamica del comparto commercio all'ingrosso e al dettaglio, la cui performance passa dal - 1,9% del 2005 al - 0,4% del 2006. Aggregando i dati dei singoli settori in macro-sezioni economiche riscontriamo una crescita del numero delle imprese rispetto al 2005 all'interno del macro settore agricolo e di quello denominato "altri servizi", che rispettivamente vedono crescere il loro stock numerico del 4,5% e del 2,3%. A livello provinciale la variazione positiva più significativa è quella relativa al comparto delle costruzioni: + 5,1%, ulteriormente migliorata rispetto alla performance del 2005 anche se in misura minore rispetto al Comune di Sesto Fiorentino; si registra un miglioramento significativo nei servizi socio-sanitari (+ 4,7%) e in quelli alle imprese (+ 4,2%) mentre, come nel caso di Sesto Fiorentino, cresce, rispetto all'anno precedente, anche se resta di valore negativo, il dato fatto registrare dal commercio (- 0,04%). Un trend negativo, anche se con un calo leggermente inferiore rispetto al dato sestese, continua ad avere il settore manifatturiero (- 0,9% nel 2006; - 0,6% nel 2005) che ancora sembra scontare il pessimo quadro congiunturale che lo ha caratterizzato in questi ultimi anni. Passando ad esaminare la struttura delle imprese registrate secondo l'attività economica a Sesto Fiorentino, effettuata al netto delle imprese non classificate in modo da poter neutralizzare la distorsione determinata dall'alto numero delle stesse (250 nel 2005) in un quadro generale di sostanziale equilibrio, si rilevano alcune variazioni rispetto al trend registrato negli ultimi anni. Le attività manifatturiere, che negli ultimi due anni rappresentavano il comparto più numeroso sul totale delle imprese (escluse le non classificate) avendo fatto segnare rispettivamente il 31,3%, il 30,8% e il 29,6% sono state superate in questo ultimo anno dal settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio che, viceversa, ha fatto registrare un trend in ascesa passando dal 29,6% del 2004 al 30,4% del 2006. In questi due settori tra l'altro, continuano a rilevarsi incidenze sempre maggiori di quelle relative all'omologo dato provinciale. Sempre per il 2006 seguono: i servizi alle imprese ( 13,2%) e le costruzioni ( 11,9%), settori nei quali tra l'altro, continuano a rilevarsi incidenze sempre maggiori di quelle relative all'omologo dato provinciale. A tale proposito, anche la situazione provinciale resta essenzialmente invariata rispetto allo scorso anno, sia per le percentuali di rappresentatività che per la dimensione quantitativa dei settori più importanti: commercio (27,7%), manifatturiero (18,5%) e costruzioni (15,5%), settore quest'ultimo che, diversamente dai primi due, ha

visto aumentare la propria incidenza percentuale. Per mettere in risalto le differenze di struttura in termini di numerosità delle attività produttive tra l'ambito comunale e quello provinciale, sono stati calcolati i **quozienti di specializzazione** riportati nell'apposita tabella. Tali indicatori - costruiti come rapporto tra l'incidenza dei diversi settori di attività economica in ambito comunale e la corrispondente incidenza a livello provinciale - assumono valori maggiori di 1 quando l'area di riferimento (Comune di Sesto Fiorentino) presenta nell'attività x un grado di specializzazione più elevato rispetto all'aggregato territoriale con cui viene confrontata (provincia di Firenze). Valori minori di 1 hanno, ovviamente, il significato opposto. L'esame dei Qs consente di rilevare l'ormai consolidata specializzazione di Sesto Fiorentino nelle attività industriali-manifatturiere e commerciali che presentano una "graduatoria" invariata rispetto al 2005, seppure con leggere diminuzioni per le prime, che passano dall'1,62 del 2005 al 1,60 del 2006, seguite dagli esercizi commerciali all'ingrosso e al dettaglio che registrano un 1,08 punti nel 2005 a fronte di 1,09 punti nel 2006. Più dettagliatamente, all'interno dei due macro settori vanno sottolineate, anche se in lieve calo, le forti specializzazioni nel settore della preparazione e concia del cuoio (da 5,0 nel 2005 a 4,6 nel 2006) tra l'altro il dato maggiore rilevato, e nella fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo escluse le macchine (stabile con 2,0), nel commercio e manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli ( da 1,07 nel 2005 all'1,08 del 2006) e infine, nel commercio all'ingrosso e intermediari del commercio escluso gli autoveicoli che passa da 1,54 a 1,57. Le specializzazioni più basse restano, d'altra parte, quelle dell'agricoltura e dell'istruzione – praticamente invariate rispetto allo scorso anno - e quella delle settore alberghiero e della ristorazione, ulteriormente diminuita da 0,66 a 0,63.

Tav. 9.1 – Consistenza e movimento delle imprese registrate

**A.**

Territorio	Consistenza		Iscrizioni		Cessazioni		Saldo I-C	
	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2005	Anno 2006
<b>Comune di Sesto Fiorentino</b>	5.137	5.140	379	360	368	341	11	19
<b>Provincia di Firenze</b>	108.555	109.811	7.654	7.566	7.442	6.333	212	1.321

**B.**

Territorio	Anno 2006				
	Variazione % della consistenza	Qn	Qm	Tasso di crescita	Indice di eccedenza
<b>Comune di Sesto Fiorentino</b>	0,05	7,0	6,6	0,4	2,7
<b>Provincia di Firenze</b>	1,15	6,8	5,7	1,2	8,8

**C.**

Territorio	Anno 2005				
	Variazione % della consistenza	Qn	Qm	Tasso di crescita	Indice di eccedenza
<b>Comune di Sesto Fiorentino</b>	-0,11	7,4	7,1	0,3	1,5
<b>Provincia di Firenze</b>	0,2	7,0	6,8	0,2	1,4

Tav 9.2 – Consistenza e variazione percentuale delle imprese registrate per sezioni di attività economica

Sezioni di Attività Economiche Val.Ass.	Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		Var.% 2004/2005		Var.% 2005/2006	
	Sesto F.no	Prov. Fi	Sesto F.no	Prov. Fi	Sesto F.no	Prov. Fi	Sesto F.no	Prov. Fi	Sesto F.no	Prov. Fi
Agricoltura, caccia e relativi servizi	87	7.270	89	7.199	94	7.187	2,3	- 0,9	5,6	- 0,1
Estrazione minerali	1	52	1	54	1	51	-	3,8	-	- 5,5
Attività manifatturiere	1.531	19.646	1.504	19.488	1.448	19.295	-1,8	- 0,6	-5,4	- 0,9
Costruzioni	521	14.624	547	15.344	584	16.139	4,9	4,9	6,7	5,1
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.525	29.138	1.495	28.773	1.489	28.761	-1,9	- 1,2	- 0,4	- 0,04
Alberghi e ristoranti	166	5.411	178	5.552	174	5.729	7,2	2,6	- 2,2	3,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	200	3.934	190	3.997	192	3.985	-5,0	1,6	1,0	- 0,3
Attività finanziarie	70	2.180	69	2.106	65	2.105	-1,4	- 3,3	- 5,7	- 0,04
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	588	14.743	610	14.903	646	15.543	3,7	1,0	5,9	4,2
Istruzione	10	415	11	420	10	439	10,0	1,2	- 9,0	4,5
Sanità e altri servizi sociali	12	301	13	315	16	330	8,3	4,6	23,0	4,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	180	4.255	171	4.254	171	4.266	-5,0	-	-	0,2
Imprese non classific	252	6.339	259	6.133	250	5.981	2,7	- 3,2	- 3,4	- 2,4
<b>Totale</b>	<b>5.143</b>	<b>108.326</b>	<b>5.137</b>	<b>108.555</b>	<b>5.140</b>	<b>109.811</b>	<b>-0,11</b>	<b>0,2</b>	<b>0,05</b>	<b>1,1</b>
<b>Totale escluse le non classificate</b>	<b>4.891</b>	<b>101.987</b>	<b>4.878</b>	<b>102.422</b>	<b>4.890</b>	<b>103.830</b>	<b>-0,26</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>1,3</b>

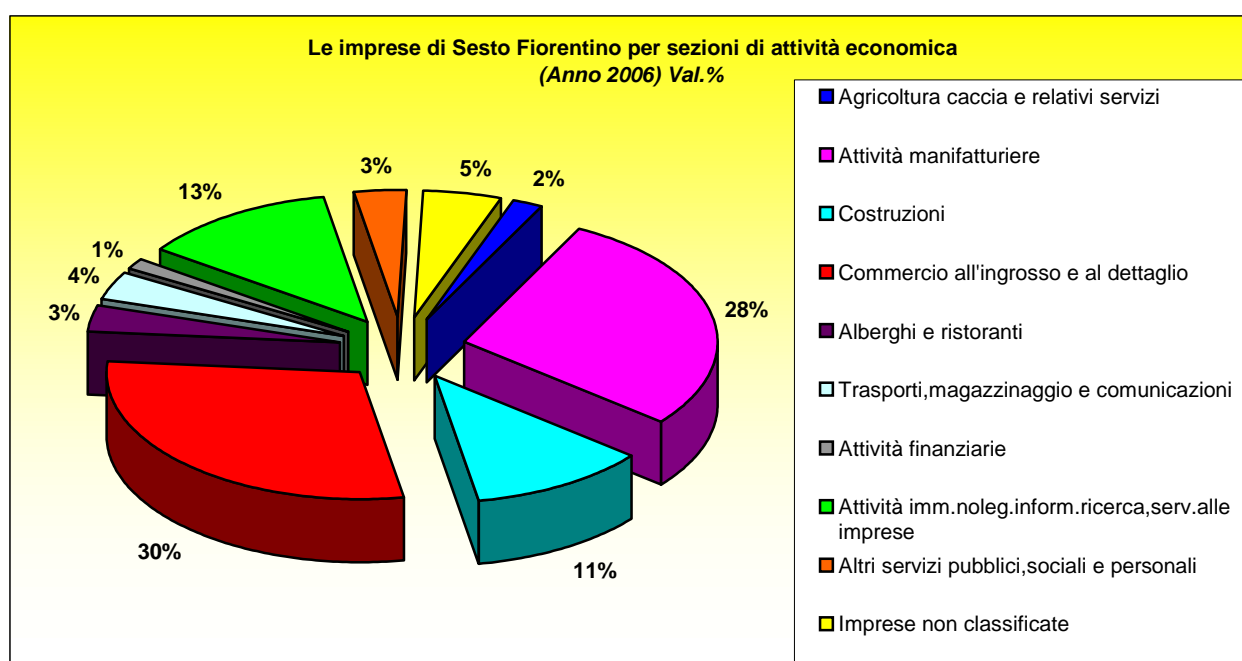


Grafico 9.1 - Le imprese di Sesto Fiorentino per sezioni di attività economica



Tav 9.3 – Consistenza e variazione percentuale delle imprese per macro-sezioni di attività economica

Macro Sezioni di Attività Economica	Imprese registrate di Sesto Fiorentino		
	Val.Ass.	Val.Ass.	Variazione % 2005/2006
	2005	2006	
<b>Agricoltura</b>	89	94	5,6
<b>Industria</b>	2.052	2.033	- 0,9
<b>Commercio</b>	1.495	1.489	- 0,4
<b>Altri Servizi</b>	1.242	1.274	2,5
<b>Imprese non classificate</b>	259	250	- 3,4
<b>Totale</b>	<b>5.137</b>	<b>5.140</b>	<b>0,05</b>
<b>Totale escluse le non classificate</b>	4.878	4.890	0,2

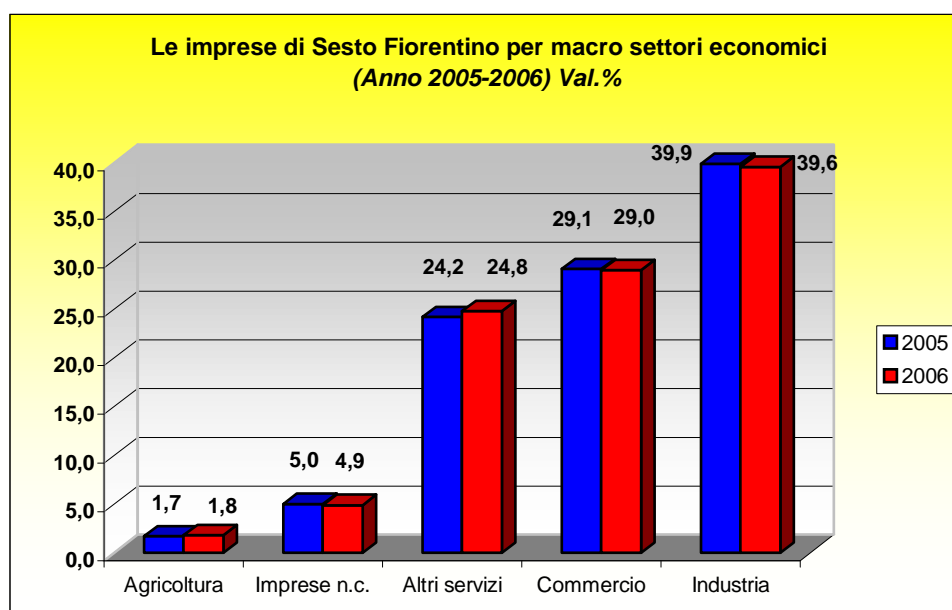


Grafico 9.2-Le imprese di Sesto Fiorentino per sezioni di attività economica

## **9.2 - L'imprenditoria inter-etnica**

Il diffondersi delle attività imprenditoriali ed in particolar modo di quelle riconducibili all'iniziativa degli immigrati è in buona parte legato alla presenza sul territorio di sistemi produttivi locali in grado di offrire maggiori spazi per l'inserimento delle imprese. In questo, l'area della Piana fiorentina risulta essere particolarmente favorevole allo sviluppo di iniziative imprenditoriali connotate in senso inter-etnico. L'imprenditoria inter-etnica risulta, infatti, essere uno dei motori dello sviluppo economico locale connotandosi, con specifico riferimento alle ditte individuali, come la componente più dinamica dell'apparato produttivo sestese. E' opportuno segnalare che le analisi statistiche condotte sui dati contenuti negli archivi camerati presentano alcune criticità interpretative: 1) riguardando i nati all'estero, i dati comprendono anche i casi di cittadini italiani nati all'estero nonché di soggetti stranieri divenuti in seguito cittadini italiani; 2) essendo basati sulle cariche imprenditoriali registrate, essi incorporano una quota di cariche plurime facenti capo allo stesso soggetto; 3) il rilevante numero di mancate classificazioni della nazione di nascita condiziona la valenza quantitativa dei dati stessi. Inoltre, è stato appurato come anche la determinazione della cittadinanza estera al momento dell'iscrizione presso le Camere di Commercio, fondamentale per individuare le reali dimensioni del fenomeno possa, in alcuni casi, risentire di errori e mancanze riconducibili essenzialmente alla fase di rilevazione dei dati. La crescente attitudine ad intraprendere iniziative imprenditoriali costituisce, già da qualche anno, uno degli elementi che caratterizzano maggiormente l'evoluzione del rapporto tra immigrati ed inserimento lavorativo. Questa tendenza è il segno inequivocabile di un cambiamento nel ruolo del lavoratore immigrato, tradizionalmente legato al lavoro subordinato, ed ora sempre più orientato verso una scelta indipendente, dettata dalla volontà di ottenere un inserimento stabile ed un miglioramento professionale. La rilevanza di tale cambiamento è percepibile, come ormai sta avvenendo in tutto il territorio nazionale, anche nel contesto sestese e più in generale nell'area metropolitana fiorentina, dove ciò che più colpisce è la rapidità con la quale il fenomeno dell'imprenditoria straniera si sta diffondendo insieme al ruolo fondamentale che questa va assumendo nello sviluppo della microimprenditorialità e del sistema produttivo locale. I dati predisposti in questo rapporto consentono di avere informazioni circa il numero degli imprenditori con cittadinanza straniera presenti nel nostro territorio. Tali dati sono il frutto di elaborazioni effettuate sui dati resi disponibili dall'archivio informatico della Camera di Commercio di Firenze in base al quale è stato possibile desumere i valori di alcune variabili. Il primo risultato di una certa rilevanza ad emergere

dall'analisi è che gli imprenditori stranieri iscritti nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Firenze presenti a Sesto Fiorentino al 31.12.2005 risultano essere pari a 1.216, pari al 12% dell'intero universo di imprese straniere operanti nel territorio provinciale. Rispetto all'incidenza sul tessuto produttivo locale, il peso della componente straniera rappresenta una quota più che considerevole se si pensa che raggiunge il 23,6%. Ciò significa che nel territorio comunale circa 1 imprenditore su 4 risulta essere straniero. L'analisi della distribuzione degli imprenditori con cittadinanza estera secondo il settore di attività economica consente di conoscere i principali ambiti di inserimento delle imprese straniere a Sesto Fiorentino, e in un certo qual modo di valutare sia il grado di integrazione degli immigrati nei settori dove tradizionalmente l'iniziativa imprenditoriale è più diffusa che l'eventuale collocazione del fenomeno imprenditoriale straniero in comparti produttivi alternativi o secondari dell'economia sestese. Benché storicamente si è evidenziato come le attività svolte siano, in generale, a basso valore aggiunto e a scarso contenuto tecnologico, tuttavia, si cominciano ad intravedere anche inserimenti lavorativi in ambiti che richiedono professionalità più qualificate. Nel 2005, delle 1.216 imprese straniere registrate, ben il 88,9% opera in due soli settori di attività economica: quello manifatturiero e quello commerciale, nei quali si concentrano rispettivamente il 63,3 ed il 19,1% degli imprenditori stranieri presenti nel nostro territorio. Con riferimento alla categoria del commercio (classificazione Ateco 51) è necessario però tener ben distinte le attività commerciali (all'ingrosso ed al dettaglio) riguardanti beni di consumo, personali e per la casa da quelle legate alla manutenzione e riparazione di beni (autoveicoli, motocicli, ecc...). Infatti, sono quasi esclusivamente le prime ad interessare l'iniziativa imprenditoriale degli immigrati ed in particolare quelle riconducibili al commercio all'ingrosso, settore in cui opera il 19,6% del totale degli imprenditori provenienti dall'estero. Diverso è il discorso per il settore manifatturiero, che vanta a Sesto un'antica tradizione e che beneficia della vicinanza del distretto tessile pratese, di cui la Piana fiorentina può essere considerata una significativa appendice. E' interessante notare che nel 2005 1 un imprenditore su 2 impiegato nel comparto manifatturiero proviene dalla Cina e che fra gli imprenditori stranieri coinvolti con le loro imprese nel settore manifatturiero i cinesi rappresentano ben il 95,4%; molti di loro, ed anche questo è un fenomeno dal notevole interesse socioeconomico, svolgono un'attività imprenditoriale per conto terzi, appoggiandosi ad imprese "leader" italiane. Da questi dati possiamo affermare senza troppe esitazioni che l'attività manifatturiera a Sesto Fiorentino è, di fatto, "cinese". Gli altri settori verso i quali l'imprenditoria straniera sembra rivolgere un discreto interesse sono quello dell'edilizia, nel quale oltre il 40% è rappresentato da imprenditori dei paesi

dell'Europa dell'Est e dei "servizi alle imprese" (3,3%, in cui si distinguono gli imprenditori africani che fanno registrare il 40% del comparto). Il settore dei trasporti e dei servizi pubblici e alla persona unitamente a quello alberghiero e della ristorazione hanno invece, un peso percentuale inferiore, pari rispettivamente al 1,2 – 1,0 e 0,6% sul totale delle attività imprenditoriali straniere. Infine, per una quota esigua di imprenditori (poco più dell'1%) non è stato possibile determinare il ramo di attività economica. Un primo elemento di grande rilievo statistico è rappresentato dalla connotazione fortemente extracomunitaria dell'imprenditoria etnica: circa il 97% del totale degli imprenditori con cittadinanza estera proviene da paesi non appartenenti all'Unione Europea, fra questi il 79,4% ricopre la carica di titolare di impresa, rendendo questa componente la vera variabile emergente dell'imprenditoria immigrata sestese, visto anche che all'interno della componente comunitaria la quota delle cariche di titolare scende fortemente fino al 22,7%. Da sola, l'etnia imprenditoriale cinese vanta un radicamento imprenditoriale consolidato e numericamente maggioritario, rappresentando l'80% dell'intera imprenditoria straniera di Sesto Fiorentino e ben il 19% di quella della provincia di Firenze. Seguono, secondo la loro propria vocazione imprenditoriale, le etnie imprenditoriali provenienti dalla Romania (2,2%, il 50% se si considera l'intera area geografica dei paesi non U.E e dei paesi Balcanici), Albania (1,6%), Marocco (1,4%) e Iran (1,2%), per citare quelle più numerose. Ciò evidenzia, innanzitutto, che a differenza della realtà provinciale, quella sestese è contraddistinta da un minor policentrismo etnico il quale, tuttavia, ha certamente contribuito a rendere non eccessivamente problematico la convivenza multirazziale all'interno del contesto socioeconomico locale. Come detto, il gruppo etnico che presenta una più spiccata attitudine imprenditoriale e che nel territorio di Sesto Fiorentino ha trovato un contesto favorevole alla nascita di nuove imprese è quello cinese. Si tratta di una collettività tradizionalmente orientata verso forme lavorative di tipo autonomo, che, come più volte sottolineato, nel tempo ha saputo maturare un elevato grado di specializzazione in determinati settori di attività economica (prevalentemente quello manifatturiero, con la lavorazione e produzione di oggetti in pelle e tessuti vari e quello commerciale).

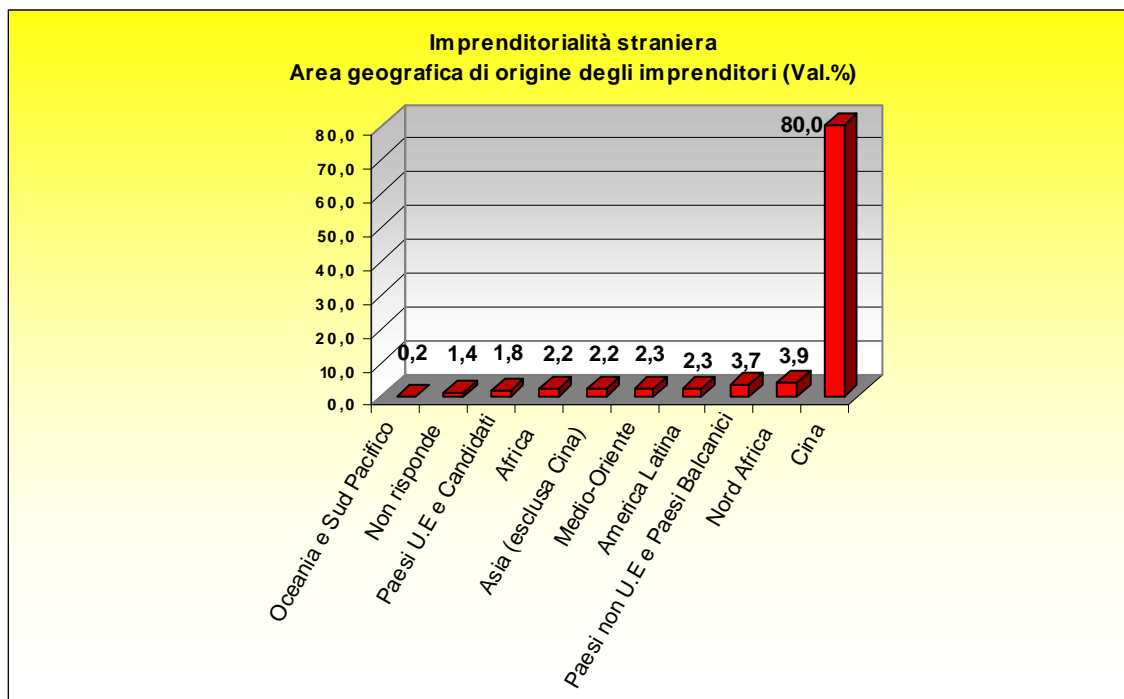


Grafico 9.3 - Imprenditorialità straniera per area geografica di provenienza

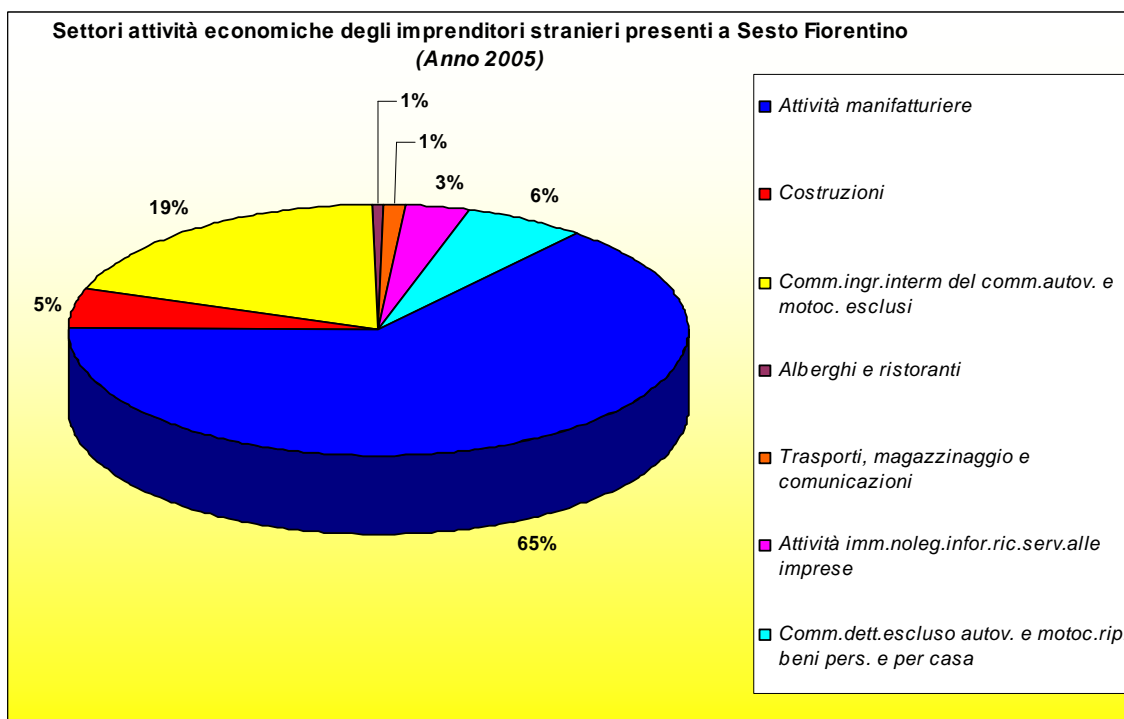


Grafico 9.4 - Settori attività economiche degli imprenditori stranieri

### 9.3 - In sintesi

Il presente rapporto non si pone l'obiettivo e la pretesa di raggiungere risultati definitivi per quel che riguarda il sistema economico di Sesto Fiorentino, e quanto è stato riportato e scritto è suscettibile di ulteriori approfondimenti e discussioni. Dallo studio effettuato emerge chiaramente che si è in presenza di uno scenario economico contraddistinto dall'alternanza di luci e ombre che testimoniano come il nostro sistema locale di imprese risulti ancora fortemente condizionato dai limiti e vincoli di natura strutturale che ne hanno determinato, in questi ultimi anni, una perdita di competitività. Nondimeno, nel rapporto comparato con il sistema produttivo della provincia di Firenze emerge con altrettanta chiarezza l'importante ruolo che Sesto Fiorentino sta avendo e potrà continuare a ricoprire, soprattutto in certi settori economici chiave, come il manifatturiero, per l'economia locale con il conseguente recupero da parte del sistema produttivo sestese di un percorso virtuoso in grado di rilanciare una nuova fase di sviluppo costante per l'economia del territorio. Dall'analisi fin qui effettuata, sulla base di un insieme diversificato di informazioni statistiche, è emersa un'immagine di fondo che conferma nella sostanza quanto delineato già da precedenti studi sull'area sestese; in particolare è emersa una realtà produttiva molto articolata, a prevalente connotazione terziaria, compreso il commercio, ma che beneficia anche di un tessuto industriale denso e ricco di storia. Non c'è dubbio allora, che per continuare a rimanere attivi nella corsa verso lo sviluppo e la crescita, l'economia sestese dovrà comunque prendere spunto e forza da quegli elementi cardine su cui ha basato nel recente passato le sue fortune:

- Risulta evidente, anche dai dati sullo stock di imprese e sugli addetti, e pur con tutte le difficoltà del momento, come Sesto Fiorentino non abbia modificato totalmente la sua specializzazione produttiva, continuando a caratterizzarsi come una realtà in cui il settore manifatturiero mantiene ancora un peso significativo ed una valenza strategica nell'ottica di uno sviluppo economico e sociale del territorio: occorre, tuttavia, creare condizioni per un riposizionamento del sistema produttivo che consentano, partendo da processi di riqualificazione delle strutture aziendali, sia sul piano organizzativo che sul piano del capitale umano e facendo leva sulla capacità di rinnovamento della cultura imprenditoriale, di riavviare un processo di crescita in una logica che superi la dimensione settoriale allargandola ai concetti di filiera e di sistema territoriale integrato.
- Nell'ambito delle attività manifatturiere "tradizionali" determinante sarà la capacità di sfruttare al meglio quelle competenze distintive e quelle esperienze imprenditoriali di elevato livello che hanno reso possibile ad alcune aziende di essere competitive sui

mercati svolgendo un ruolo di leadership settoriale in segmenti di mercato medio-alti puntando sullo stile, sul marchio e sulla qualità delle produzioni.

- Per quanto concerne quelle attività del manifatturiero che storicamente hanno mostrato un maggior dinamismo sul piano produttivo e commerciale, quali quelle della moda, della chimica , della meccanica e dei prodotti di ceramica e vetro, occorre assicurare una continuità di sviluppo in modo da determinare più ampi effetti di trascinamento sul piano territoriale.
- La presenza di una imprenditorialità diffusa, italiana e straniera, ben radicata sul territorio costituisce un patrimonio di esperienze e di conoscenze che deve poter indurre la capacità di generare nuove iniziative imprenditoriali cercando, peraltro, di mantenere quel grado di forte interdipendenza e coesione fra strutture economiche e collettività sociale, elemento caratterizzante del nostro territorio.
- La presenza di un sistema produttivo che approssima fortemente l'ideal-tipo del distretto industriale, deve continuare a permeare la cultura economica del nostro sistema a sviluppo diffuso, e a mantenere al proprio interno strategie di flessibilità, con l'impiego di strutture organizzative meno verticalizzate, basate sulla subfornitura esterna e il decentramento funzionale verso unità operative semiautonome.
- La spinta al processo di terziarizzazione in atto ormai da diversi anni nell'economia sestese, non va confuso con un generico trend di "deindustrializzazione", o con l'emergere di una società postindustriale. Per quanto concerne l'economia sestese, e potremmo dire per tutte le economie locali delle Regioni dell'Italia Centrale, il processo di terziarizzazione è in parte da collegare allo stesso modello di industrializzazione, basato sulle piccole dimensioni, che tende ad esternalizzare molte delle attività di servizio alla produzione. Come è già stato rilevato in altri studi, infatti, l'integrazione locale fra manifattura e servizi ha rappresentato il tratto costitutivo del modello d'industrializzazione leggera tipico di sistemi urbani come quello di Sesto Fiorentino.
- E' questo, però, un modello che per continuare ad essere vincente richiede una revisione alla luce dei mutamenti che sono intervenuti nel quadro di competizione internazionale del mix regolativo e istituzionale dell'economia da parte dell'attore pubblico locale, il quale deve sapere continuare ad ammortizzare gli effetti della congiuntura economica, smorzandone sia le cadute occupazionali sia le fasi di ripresa, ma deve anche saper incoraggiare con ulteriore vigore, investendo sulla formazione, l'innovazione e la ricerca operativa, la nascita di una pluralità di percorsi di aggiustamento e sviluppo economico di livello superiore. Perché la sfida della competitività del sistema territoriale può essere affrontata con successo solo incidendo su criticità specifiche e strutturali, con interventi di portata strategica rilevante.

